

EDITORIALE



La stagione 2014 della Soffitta inizierà come di consueto con una celebrazione non convenzionale della Giornata della Memoria (27 gennaio) quest'anno dedicata allo sterminio nazista degli omosessuali, e sarà fortemente caratterizzata dalle intersezioni disciplinari e dalle contaminazioni linguistiche, con la tradizionale, particolare attenzione alle proposte dei giovani, come – ad esempio – nella vetrina biennale sul Premio Scenario curata da Cristina Valentì.

Continuando a guardare il programma teatrale, si impone poi, per originalità d'impostazione, densità critica e ricchezza di eventi, il progetto "Teatri da camera: lo spettacolo della fotografia", curato da Silvia Mei, che ospiterà fra l'altro due formazioni di punta dell'ultima generazione emiliano-romagnola del teatro di ricerca (Città di Ebla e gruppo nanou). Dopo anni di assenza tornerà anche il teatro asiatico, con un progetto sul Bharatanatyam e il teatro-danza indiano, a cura di Giovanni Azzaroni, Matteo Casari e Giuditta de Concini. Grazie alla collaborazione con l'Arena del Sole e l'ITC di San Lazzaro proporremo un articolato progetto su "Nuovi attori/Nuove drammaturgie", con l'attore-autore-regista pugliese Roberto Corradino; lo spettacolo "totale" *Processo a Sant'Uliva* di Michele Monetta, regista, drammaturgo, mimo e maestro d'attori, e della sua compagnia napoletana ICRA Project; lo Shakespeare "giovane" di Andrea Baracco, regista emergente di formazione romana, il quale ha firmato un *Giulio Cesare* che ha riscosso molti consensi e importanti riconoscimenti da parte degli addetti ai lavori oltre che del pubblico; e infine la conferenza-spettacolo di Stefano De Matteis su Pulcinella, con le incursioni attoriali di Valerio Apice.

Completano il programma teatrale il consueto contenitore del Teatro dei libri, che quest'anno sarà animato da figure di primissimo piano della nostra scena come Moni Ovadia, Ermanna Montanari e Armando Punzo, in veste di autori e/o di soggetti di importanti libri usciti negli ultimi mesi; una giornata dedicata al lavoro recente di Pietro Babina, ex leader – assieme a Fiorenza Menni – di una formazione bolognese storica come Teatrino Clandestino; una festa per Ferruccio Marotti,

decano degli studi teatrali italiani, in occasione del suo genetliaco e dell'uscita presso Bulzoni di un imponente *Festschrift* in quattro volumi in suo onore. Lascio volutamente per ultimo, *last but not least*, il convegno internazionale che La Soffitta organizza, a cura di Piersandra Di Matteo, come suo contributo all'ampio progetto che il Comune di Bologna dedica a Romeo Castellucci e alla Societas Raffaello Sanzio fra gennaio e maggio.

La stagione concertistica sarà inaugurata dalla pianista Maria Perrotta, avvincente interprete del nostro tempo. Tra le altre novità proposte dalla sezione Musica, si segnala *La Messe de Notre Dame* di Guillaume de Machaut, rara da ascoltare dal vivo; nonché il flautista Roberto Fabbriani, che interpreterà diverse musiche in prima esecuzione assoluta; e il progetto didattico "I Classici in classe", di grande successo da anni. Fra i libri menzioniamo il *Carteggio Verdi-Morosini (1842-1901)* in coda al bicentenario verdiano e il volume di Ellen Rosand *L'opera a Venezia nel XVII secolo: nascita di un genere*, che verrà presentato insieme ad altre recenti monografie ed edizioni critiche dedicate a Francesco Cavalli e alla storia dell'opera veneziana del Seicento.

La sezione Cinema continua la propria indagine sugli scenari offerti dai media digitali, che, come consuetudine, dopo un ciclo di incontri sui rapporti tra politica, società e web, culminerà nel sempre più atteso convegno internazionale "Media Mutations", giunto quest'anno alla sua sesta edizione.

A *La sagra della primavera* è, infine, dedicato il progetto della sezione Danza, che intorno a questo grande classico raccoglie le creazioni di due importanti protagoniste della scena contemporanea, Michela Lucenti e Cristina Rizzo.

27 GENNAIO GIORNATA DELLA MEMORIA



“TRIANGOLI ROSA”:

LA PERSECUZIONE DEGLI OMOSESSUALI DURANTE IL NAZISMO

A CURA DI MARCO DE MARINIS

In collaborazione con Il Cassero LGBT Center

Fra le varie persecuzioni e strategie di sterminio di cui si resero protagonisti i regimi nazifascisti, quelle contro gli omosessuali hanno impiegato molto più tempo delle altre per essere riconosciute come tali. Ciò è dipeso da tante ragioni, fra le quali la principale sta sicuramente nel fatto che i pregiudizi e l'ostilità nei confronti degli omosessuali non cessarono certamente con la caduta di quelle dittature alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Per tacer d'altro, basti pensare che nella Germania Federale il famigerato articolo 175, che permetteva la condanna del reato di omosessualità, è rimasto in vigore fino al 1969. Ormai gli studiosi sono abbastanza concordi nel ritenere che ad avviare e guidare la repressione contro gli omosessuali e progettare la loro deportazione sistematica fu quello stesso Himmler generalmente considerato l'architetto della “soluzione finale” del popolo ebraico. Come ha scritto Alessandra Chiappano, “l'odio di Himmler nei confronti degli omosessuali era violento: ad essi rimproverava il fatto di privare la nazione di figli, che erano invece necessari se la Germania voleva dominare il mondo. Partendo da queste premesse, di carattere ideologico e razziale, Himmler decise che gli omosessuali, al pari di ogni ‘diverso’, andavano sterminati”. Ciò detto, va aggiunto che molto raramente essi finirono nei campi di sterminio, a meno che non si trattasse di ebrei; quindi - come precisa la stessa studiosa - “per quanto orribile sia stata la persecuzione degli omosessuali, non è mai stata sistematica e totale come quella che ha coinvolto gli ebrei: in un qualche modo gli omosessuali hanno potuto sopravvivere, e molti si sono salvati, magari dandosi alla clandestinità”. Anche in questo caso, come per altri tipi di vittime della Shoah, in realtà è difficile stabilire il numero esatto delle persone che perirono nei campi di concentramento: le stime oscillano fra i 50.000 e i 250.000 omosessuali. Ma non si tratta ovviamente soltanto di una questione di cifre, comunque ragguardevoli, ma del carattere odiosamente mirato e deliberato della persecuzione, la quale vide fra l'altro gli omosessuali, i “triangoli rosa” (dal derisorio segno di riconoscimento che li marchiava), oggetto di discriminazioni anche fra le varie popolazioni dei lager: reietti fra i reietti, ultimi degli ultimi, invisibili agli aguzzini e spesso alle stesse, altre vittime.

Per noi la Giornata della Memoria (sulla quale molti avanzano giuste perplessità, soprattutto per il modo in cui viene celebrata dalle istituzioni, scuola compresa) non rappresenta la rituale, convenzionale commemorazione di eventi orribili relegati in un passato che non potrà mai più tornare ma, ben diversamente, un'occasione per tener viva l'attenzione, ricordando la Shoah, sulle cause che la resero possibile e sul fatto che nonostante tutto molte di esse, dal razzismo alla xenofobia alla paura del diverso, sono ancora velenosamente e neppure troppo nascostamente presenti nel corpo delle società contemporanee, come la cronaca si incarica purtroppo di confermarci a ritmo quasi quotidiano. I lager esistono ancora, nel cuore dell'Europa civilizzata, o alle sue periferie meridionali, anche se ci fa spesso comodo chiudere gli occhi e non vederli, riservando più comodamente la nostra esecrazione per quelli di un passato che piace credere irripetibile.

Quanto agli omosessuali, è di nuovo la cronaca nera recente a ricordarci di quanti pregiudizi e di quante discriminazioni siano oggetto ancora oggi, nonostante tutto. Il nostro Parlamento, penosamente paralizzato da quella che Umberto Eco ha chiamato “la notte dei morti viventi”, non riesce neppure a produrre uno straccio di legge sull'omofobia e la Chiesa cattolica, nonostante le coraggiose aperture personali di Papa Francesco, è ben lungi dall'aver cominciato a ridiscutere le sue discriminatorie posizioni dottrinali.

lunedì 27 gennaio, ore 16 | Salone Marescotti

- **NAZISMO E OMOSESSUALITÀ:
L'APICE DI UNA LUNGA E CONTINUA REPRESSIONE**
Conferenza di Marco Reglia

L'inasprimento del paragrafo 175 ed i lager rappresentarono uno dei picchi più violenti della repressione contro le mascolinità devianti, repressioni che esistevano prima e che continuarono ad esistere anche dopo l'Europa delle dittature.

A SEGUIRE >

- **PARAGRAPH 175**
Un film-documentario di Rob Epstein e Jeffrey Friedman (2000) | durata 81 min | Rupert Everett: narratore
Miglior documentario al Festival del Cinema di Berlino

Il film raccoglie la testimonianza di diversi uomini e donne che furono arrestati dai nazisti per omosessualità in base al paragrafo 175, la legge contro la sodomia del codice penale tedesco, che risaliva nella prima stesura al 1871, e che fu inasprita dai nazisti. *Paragraph 175* racconta di un vuoto nella memoria storica ufficiale e ne rivela le conseguenze che ancora persistono, testimoniare dalle storie private di uomini e donne che le hanno vissute.

MARCO REGLIA, dopo una prima laurea in scienze politiche, si avvicina più specificatamente alle tematiche storiche con una tesi in Storia dal titolo: *Ebraismo ed omosessualità: due lunghe storie parallele di discriminazione*, seguita da un dottorato di ricerca in Storia Europea del Mediterraneo presso l'Università del Litorale di Capodistria (Slovenia), in fase di conclusione.

Come relatore ha partecipato a diversi incontri, conferenze e lezioni sul tema della mascolinità e dell'omosessualità e come volontario si è dedicato alla divulgazione pubblica delle tematiche LGBT organizzando e stimolando incontri, conferenze e mostre sulle discriminazioni delle persone omosessuali nella storia.

TEATRO

A CURA DI MARCO DE MARINIS

TEATRI DA CAMERA LO SPETTACOLO DELLA FOTOGRAFIA A CURA DI SILVIA MEI

1-14
FEBBRAIO

Con il sostegno di Regione Emilia-Romagna – Assessorato Cultura, sport
In collaborazione con *Elastico Studio* | *Il Cassero LGBT Center* |
LIV – Centro di Ricerca e Formazione nelle Arti Performative |
Spazio espositivo Adiacenze

sabato 1 e domenica 2 febbraio e da mercoledì 5 a sabato 8 febbraio, ore 11-19 | Adiacenze
Esito del laboratorio con esposizione dei lavori domenica 9 febbraio, ore 19

- WORKSHOP INTENSIVO DI FOTOGRAFIA DI SCENA
Laboratorio per 13 partecipanti condotto da Futura Tittaferante

lunedì 3 febbraio ore 14-19 e martedì 4 febbraio ore 9-13 | Laboratori delle Arti/Teatro

- WORKSHOP DI FOTOGRAFIA COME SCRITTURA SCENICA
Laboratorio per 15 partecipanti condotto da Claudio Angelini

da mercoledì 5 a mercoledì 12 febbraio, ore 16-20 | vernissage martedì 4 febbraio, ore 19 | *Elastico Studio*
CLAUDIA MARINI

- TEATRINI DI CARTA
Mostra | INGRESSO LIBERO

mercoledì 5 febbraio, ore 18 | *Il Cassero*

- RITA VITALI ROSATI
AHI

Presentazione del libro d'artista *Ahi* in presenza dell'autrice
Con la partecipazione di Fabiola Naldi | INGRESSO LIBERO

mercoledì 5 febbraio, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

- CITTÀ DI EBLA
THE DEAD

Creazione scenica liberamente ispirata al racconto di James Joyce
Ideazione, regia e luci Claudio Angelini | con Valentina Bravetti e Luca Ortolani

a seguire >

INCONTRO CON CITTÀ DI EBLA

Coordina Silvia Mei | INGRESSO LIBERO

giovedì 6 febbraio, ore 15-19 | Laboratori delle Arti/Saletta seminari

- FORSENNARE IL SUPPORTO!

Simposio

Con Pietro Babina, Cosimo Chiarelli, Città di Ebla, Marco De Marinis, Luana Filippi/
Instabili Vaganti, Elio Grazioli, gruppo nanou, Claudia Marini, Claudio Marra, Claudio
Morganti, Vincenzo Schino, Rita Vitali Rosati | introduce e coordina Silvia Mei
INGRESSO LIBERO

da venerdì 7 a venerdì 14 febbraio, ore 14-20 | vernissage giovedì 6, ore 21 | LIV

- LUANA FILIPPI
MigrAzioni

Mostra | INGRESSO LIBERO

giovedì 6 febbraio, ore 21 | LIV

- INSTABILI VAGANTI
LA MEMORIA DELLA CARNE

Ideazione e realizzazione Anna Dora Dorno | con Anna Dora Dorno e Nicola Pianzola

a seguire >

INCONTRO CON LUANA FILIPPI E INSTABILI VAGANTI

Videoproiezioni da *Stracci della memoria* e presentazione del progetto fotografico
MigrAzioni | coordina Silvia Mei | INGRESSO LIBERO

venerdì 7 febbraio, ore 21 e ore 22 | Laboratori delle Arti/Teatro

- GRUPPO NANOU
ANTICAMERA

Di Marco Valerio Amico e Rhuena Bracci | con Marco Valerio Amico,
Rhuena Bracci, Marco Maretti

IL TEATRO DEI LIBRI A CURA DI MARCO DE MARINIS

17 FEBBRAIO-
17 MARZO

lunedì 17 febbraio, ore 16 | Laboratori delle Arti/Teatro

- È AI VINTI CHE VA IL SUO AMORE
I PRIMI VENTICINQUE ANNI DI AUTORECLUSIONE CON LA COMPAGNIA
DELLA FORTEZZA DI VOLTERRA

Presentazione del libro di Armando Punzo (Edizioni Clichy, 2013)

A cura di Cristina Valenti | racconto teatrale di Armando Punzo | con gli attori
della Compagnia della Fortezza Aniello Arena, Max Mazzoni, Giuseppe Venuto e
le immagini del video *Liberi di creare* di Lavinia Baroni | INGRESSO LIBERO

mercoledì 26 febbraio, ore 16 | Laboratori delle Arti/Teatro

- ERMANNA MONTANARI
FARE-DISFARE-RIFARE NEL TEATRO DELLE ALBE

Presentazione del libro di Laura Mariani (Titivillus, 2012)

Intervengono Marco Caselli Nirmal, Enrico Fedrigoli, Silvia Lelli e l'autrice | con la
partecipazione di Ermanna Montanari | INGRESSO LIBERO

lunedì 17 marzo, ore 16 | Laboratori delle Arti/Teatro

- MONI BLUES
IL TEATRO DI MONI OVADIA

Presentazione del libro di Paola Bertolone (UniversItalia, 2012)

Con la partecipazione di Moni Ovadia e dell'autrice | INGRESSO LIBERO

DRAMMATURGIE MEDIALI

LA SCRITTURA SCENICA AL TEMPO DELLE TECNOLOGIE
A CURA DI ENRICO PITOZZI

*In collaborazione con ERT – Emilia Romagna Teatro Fondazione |
Pubblico il teatro di Casalecchio di Reno*

10-22
FEBBRAIO

da lunedì 10 a venerdì 22 febbraio | Pubblico il teatro di Casalecchio di Reno/Foyer
10-11-12-16-17-18-19-20-22 febbraio, ore 16 -19 (orari di biglietteria)
13-14-15 e 21 febbraio, ore 16-20,30

MESMER ARTISTIC ASSOCIATION

● 3MORE60°

Installazione video

Regia e ideazione Pietro Babina | attori Francesca Mazza e Mauro Milone | fotografia
Gigi Martinucci | foto Claudia Marini

da lunedì 17 a giovedì 20 febbraio, ore 10-14 | Pubblico il teatro di Casalecchio di Reno

● DRAMMATURGIA DEI MEDIA

Laboratorio per 12 partecipanti condotto da Pietro Babina

Riservato agli studenti Unibo | partecipazione gratuita | informazioni e modalità
d'iscrizione su www.dar.unibo.it

venerdì 21 febbraio, ore 10-13 | Laboratori delle Arti/Auditorium

● TECNOLOGIE DELL'IMMAGINARIO

Tavola rotonda

Intervengono Pietro Babina (regista), Giovanni Corazza (Università di Bologna),
Marco Rocchetti (Università di Bologna), Silvia Mei (Università di Pisa), Laura
Gemini (Università di Urbino), Jonny Costantino (drammaturgo/sore) | introduce
e coordina Enrico Pitozzi (Università di Bologna) | INGRESSO LIBERO

a seguire >

ore 14.30-16 | Laboratori delle Arti/Auditorium

THE DRAFT FILM [1]

Regia Pietro Babina | introducono Pietro Babina e Enrico Pitozzi

INGRESSO LIBERO

venerdì 21 febbraio, ore 21 | Pubblico il teatro di Casalecchio di Reno

MESMER ARTISTIC ASSOCIATION

● ECO-APPLICAZIONE [1]*

Preparatorio per *Tremore*

Regia e ideazione Pietro Babina | attori Francesca Mazza e Mauro Milone

NUOVI ATTORI / NUOVE DRAMMATURGIE

A CURA DI MARCO DE MARINIS

24 FEBBRAIO-
15 APRILE

lunedì 24 febbraio, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro
TEATRO LABORATORIO ISOLA DI CONFINE

● STORIA DI UN SOPRAMMOBILE

Conferenza-spettacolo su Pulcinella

Di e con Stefano De Matteis e Valerio Apice

martedì 11 marzo, ore 21 | Arena del Sole - Sala Grande

369GRADI E LUNGTÀ FILM IN COLLABORAZIONE CON TEATRO DI ROMA

● GIULIO CESARE/ JULIUS CAESAR

In collaborazione con Arena del Sole - Nuova Scena - Teatro Stabile di Bologna
Di William Shakespeare | adattamento Vincenzo Manna e Andrea Baracco | regia
Andrea Baracco | con Giandomenico Cupaiuolo, Roberto Manzi, Ersilia Lombardo,
Lucas Waldem Zanfortini, Livia Castiglioni, Gabriele Portoghese

giovedì 27 marzo, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

REGGIMENTO CARRI

● CONFERENZA

NUDO E IN SEMPLICE ANARCHIA

Dal *Riccardo II* di W. Shakespeare | scritto e diretto da Roberto Corradino

venerdì 28 marzo, ore 21 | Modo Infoshop

REGGIMENTO CARRI

● L'OSSO DURO

OVVERO LO SPETTACOLO DELLA FAME OVVERO CHI HA PANE NON HA DENTI
CHI HA DENTI NON HA PANE

In collaborazione con Modo Infoshop

all'interno di "Fogli di scena" a cura di Altre Velocità

Liberamente tratto da *L'artista del digiuno* di F. Kafka | di e con Roberto Corradino

a seguire >

INCONTRO CON ROBERTO CORRADINO

Intervengono Fabio Acca e Silvia Mei | coordina Lorenzo Donati | INGRESSO LIBERO

sabato 29 marzo, ore 21 | ITC - Teatro di San Lazzaro

REGGIMENTO CARRI

● LE BRACI

PRIMO MOVIMENTO

In collaborazione con ITC - Teatro di San Lazzaro

Da un'idea di Roberto Corradino | in collaborazione con Francesco Paolo
Ruggiero | regia Roberto Corradino

martedì 15 aprile, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

ICRA PROJECT

● PROCESSO A SANT'ULIVA

In collaborazione con Arena del Sole - Nuova Scena - Teatro Stabile di Bologna
Regia e drammaturgia Michele Monetta | attori Lina Salvatore, Michele Monetta,
Massimiliano Rossi

a seguire >

INCONTRO CON MICHELE MONETTA E LINA SALVATORE

Coordina Marco De Marinis

INTERSCENARIO 4

LE GENERAZIONI DEL NUOVO

A CURA DI NICOLA BONAZZI, STEFANO CASI, CRISTINA VALENTI

5-15
MARZO

*Un'iniziativa di Centro La Soffitta | Compagnia del Teatro dell'Argine | Teatri di Vita
In collaborazione con Associazione Scenario | Associazione Parenti delle Vittime
della Strage di Ustica | Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna*

mercoledì 5 marzo, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

BEATRICE BARUFFINI

- W (PROVA DI RESISTENZA)

Di e con Beatrice Baruffini | INGRESSO GRATUITO

giovedì 6 marzo, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

ELISA PORCIATTI

- UMMONTE

Scritto, diretto e interpretato da Elisa Porciatti | INGRESSO GRATUITO

venerdì 7 marzo, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

FRATELLI DALLA VIA

- MIO FIGLIO ERA COME UN PADRE PER ME

Di e con Diego e Marta Dalla Via | INGRESSO GRATUITO

venerdì 14 marzo, ore 21 | Teatri di Vita

NO (DANCE FIRST. THINK LATER)

- TRENO FERMO A-KATZELMACHER

Ideazione Dario Aita e Elena Gigliotti | interpreti Dario Aita, Emmanuele Aita, Maria Aterno, Luigi Bignone, Lucio De Francesco, Damien Escudier, Marcella Favilla, Melania Genna, Giovanni Serratore, Daniela Vitale

sabato 15 marzo, ore 21 | ITC - Teatro di S. Lazzaro

COLLETTIVO INTERNOENKI

- M.E.D.E.A. BIG OIL

Testo e regia Terry Paternoster | con gli attori del Collettivo Internoenki: Maria Vittoria Argenti, Teresa Campus, Ramona Fiorini, Chiara Lombardo, Terry Paternoster, Mauro F. Cardinali, Gianni D'Addario, Donato Paternoster, Alessandro Vichi

BUON COMPLEANNO FERRUCCIO!

UNA FESTA PER FERRUCCIO MAROTTI IN OCCASIONE
DEI SUOI SETTANTACINQUE ANNI E DELL'USCITA
DEL *FESTSCHRIFT* IN 4 VOLUMI PRESSO L'EDITORE BULZONI
A CURA DI MARCO DE MARINIS

1
APRILE

martedì 1 aprile, ore 15 | Laboratori delle Arti/Teatro

- STUDI E TESTIMONIANZE IN ONORE DI FERRUCCIO MAROTTI

Presentazione dei 4 volumi di "Biblioteca Teatrale" (Bulzoni, nn. 93-100, 2010-2011), a cura di Guido Di Palma, Luciano Mariti, Luisa Tinti, Valentina Valentini. Intervengono, oltre al festeggiato, Giovanni Azzaroni, Paola Bignami, Sista Bramini, Eugenia Casini Ropa, Marco De Marinis, Vito Di Bernardi, Guido Di Palma, Luciano Mariti, Paola Quarenghi, Luisa Tinti e altri ospiti a sorpresa | INGRESSO LIBERO

LA QUINTA PARETE

NEL TEATRO DI ROMEO CASTELLUCCI

A CURA DI PIERSANDRA DI MATTEO

5
APRILE

*Nell'ambito del Progetto Speciale 2014 - Comune di Bologna/Societas Raffaello Sanzio
E LA VOLPE DISSE AL CORVO
Corso di Linguistica Generale
Il teatro di Romeo Castellucci nella città di Bologna*

sabato 5 aprile, ore 9.30-18.30 | Salone Marescotti

- CONVEGNO INTERNAZIONALE

A cura di Piersandra Di Matteo

Intervengono Lucia Amara (Università di Bologna), Marie Hélène Brousse (Université Paris VIII), Adele Cacciagrano (Università di Bologna), Shintaro Fujii (Waseda University-Tokyo), Joe Kelleher (Roehampton University-London), Marcello Neri (University of Flensburg), Eleni Papalexidou (University of the Peloponnese), Enrico Pitozzi (Università di Bologna), Nicholas Ridout (Queen Mary University-London), Daniel Sack (Florida State University), Dorota Semenowicz (Jagiellonian University in Krakow) | introduce Marco De Marinis | INGRESSO LIBERO

DANZARE IL NĀṬYA

TEATRO-DANZA INDIANO: LA TRADIZIONE OGGI
A CURA DI GIOVANNI AZZARONI, MATTEO CASARI
E GIUDITTA DE CONCINI

7-10
APRILE

*In collaborazione con il Corso di laurea Magistrale in Lingue
e culture dell'Asia e dell'Africa – Università di Bologna e Associazione Culturale Jaya
Con il patrocinio del Consolato Generale dell'India a Milano*

da lunedì 7 a mercoledì 9 aprile 2014, ore 10-13 e 14-17 | Laboratori delle Arti/Teatro

- DANCING NĀṬYA

Laboratorio per 20 partecipanti condotto da Priyadarsini Govind
Riservato agli studenti Unibo | partecipazione gratuita
Informazioni e modalità d'iscrizione su www.dar.unibo.it

giovedì 10 aprile, ore 9.30-13 e 14.30-18 | Laboratori delle Arti/Auditorium

- DANZARE IL NĀṬYA

Convegno internazionale di studi dedicato a Giorgio Renato Franci
Intervengono Sara Azzarelli, Giovanni Azzaroni, Shilpa Bertuletti, Giuseppe Chierichetti, Pietro Chierichetti, Vito Di Bernardi, Giuditta de Concini, Monica Gallarate, Priyadarsini Govind, Katia Légeret Manochaya, Saverio Marchignoli, Cristiana Natali | coordina Matteo Casari | INGRESSO LIBERO

giovedì 10 aprile, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

- VISUALIZATION THROUGH DANCE

Dimostrazione-spettacolo di Priyadarsini Govind | INGRESSO GRATUITO

TEATRI DA CAMERA

LO SPETTACOLO DELLA FOTOGRAFIA

A CURA DI SILVIA MEI

Con il sostegno di Regione Emilia-Romagna – Assessorato Cultura, sport
In collaborazione con Elastico Studio | Il Cassero LGBT Center |
LIV – Centro di Ricerca e Formazione nelle Arti Performative |
Spazio espositivo Adiacenze

I nuovi linguaggi della scena si impongono per la loro matrice iconografica. La scrittura scenica oggi dilata e perora la composizione facendo dell'immagine una colonna drammaturgica o un momento di scrittura a supporto della citabilità del teatro in nuove forme di testualità e trasmissibilità.

È anche in questo senso che la cosiddetta deriva o crisi della rappresentazione va inserita tra i segnali di una rivolta epistemologica del fare e del sentire scenico, che mette in discussione il teatro *tout court*. La fotografia - come tecnica, *texture*, documento, oggetto, teoresi, drammaturgia - rappresenta oggi un imprescindibile termine di confronto per l'artista di teatro e un predisposto dispositivo teatrale: una modalità di lettura e costruzione della scena, ovvero una nuova *testualità* per il "teatro iconografico" del nuovo millennio.

Le tre zone del progetto, seminariale, spettacolare ed espositiva, vogliono render conto delle possibili declinazioni e variabili all'interno di una relazione storicamente vilipesa, criticamente poco avvertita. In particolare, uno dei fuochi del progetto riposerà nel simposio, dove la riflessione è orientata intorno alla nozione di supporto. Diversamente da altre arti, il teatro per sua stessa natura non lascia tracce, tuttavia richiede supporti esterni per attestarne una presenza, inevitabilmente parziale, irrimediabilmente perduta. Cosa può allora una fotografia, uno scatto, un occhio che guarda, sente, registra?



Claudia Marini, *Teatrini di carta*



Rita Vitali Rosati, *Ahi*

da mercoledì 5 a mercoledì 12 febbraio, ore 16-20 | Elastico Studio
vernissage martedì 4 febbraio, ore 19

CLAUDIA MARINI
● **TEATRINI DI CARTA**
Mostra | **INGRESSO LIBERO**

«*Teatrini di carta* parte dal mio amore per le fotografie vernacolari, che mi aprono piccoli squarci su vite a me sconosciute. Utilizzando frammenti di fotografie che acquisto nei mercati delle pulci di diverse città, creo, attraverso delle messe in scena, nuove immagini che contengono una forma di narrazione. La mia raccolta di fotografie comincia a Berlino nel 2008 e prosegue a Trento, Milano, Bologna, Parigi, dando vita alla prima fase di lavoro, *Ritratti di città*.

Le figure umane, da fantasmi di un'umanità dimenticata, divengono Personaggi che appartengono al tempo presente, al qui e ora dello sguardo e della rappresentazione. L'accostamento tra i vari elementi, fra le figure e lo sfondo, è dettato dalla ricerca di un equilibrio formale dell'immagine nuova, dal rispetto a volte delle proporzioni o delle profondità di campo o da un'idea di esse. A volte l'accostamento degli elementi è coerente, sul piano dei significati, altre volte lo è solo illusoriamente e crea così uno sfasamento percettivo, dove l'immagine è ancora percepita come "funzionante", anche se illogica.

La relazione tra la scenografia (lo sfondo), i Personaggi (la presenza umana) e la drammaturgia (il racconto), dà vita a ognuna di queste nuove immagini, per me nuove fotografie» (Claudia Marini).

mercoledì 5 febbraio, ore 18 | Il Cassero

RITA VITALI ROSATI
● **AHI**

**Presentazione del libro d'artista *Ahi* in presenza dell'autrice
Con la partecipazione di Fabiola Naldi | INGRESSO LIBERO**

«...Ahi! Come per una puntura di spillo: è l'ironia di Rita. Il titolo del racconto fotografico maschera un'esclamazione indicibile. Sono i *flashes* del dramma quotidiano che viviamo tra quattro mura, schiacciati dalla solitudine dei nostri giorni che si consuma tra le pareti domestiche, dove le immagini della televisione recitano per noi quotidianamente la catechesi dell'inesorabile. La nostra esistenza viene così simbolicamente esposta allo spettacolo senza repliche delle ferite, del sangue, della morte. Immagini che passano indisturbate, come in un Acheronte che le confonde a quelle degli show televisivi, cantanti accanto a poeti, divi del piccolo schermo, nello stesso magma» (Enrica Loggi).

4-12
FEBBRAIO

TEATRO

5
FEBBRAIO

mercoledì 5 febbraio, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

5
FEBBRAIO

CITTÀ DI EBLA
THE DEAD

Creazione scenica liberamente ispirata al racconto di James Joyce

Ideazione, regia e luci Claudio Angelini | con Valentina Bravetti e Luca Ortolani | fotografie in tempo reale Luca Ortolani | drammaturgia Città di Ebla e Luca di Filippo | collaborazione drammaturgica Riccardo Fazi | composizione sonora e manipolazione del suono Franco Naddei | cura degli allestimenti e costumi Elisa Gandini | disegni in scena Jacopo Flamigni | direzione tecnica Luca Giovagnoli | aiuto tecnico Stefan Schweitzer, Nicola Mancini, Lorenzo D'anna | collaborazione tecnica agli allestimenti Luca Brinchi | sartoria Liana Gervasi | organizzazione Elisa Nicosanti | una produzione Città di Ebla, Romaeuropa Festival 2012, Teatro Diego Fabbri, Comune di Forlì con il sostegno di Regione Emilia Romagna, Provincia di Forlì-Cesena | si ringrazia per le residenze Santarcangelo 2012 – Anno solare, Teatro Goldoni/Accademia Perduta di Bagnacavallo | Il *real time shooting* è una tecnica espressiva ideata da Claudio Angelini e Luca di Filippo

«Dopo *La metamorfosi* sento di dovermi ancora occupare di un racconto di inizio Novecento. Mi sono soffermato sul "mozzo" attorno a cui ruota tutta la produzione di Joyce. Il suo canto d'esilio. Ho scoperto che *The dead* è un'insuperabile guida per andare a caccia di fantasmi. I propri. È parlare della vita come luogo confinante con altre realtà che ci sono intangibilmente prossime. La parola che mi interessa è nostalgia. Si può parlare di nostalgia del presente? È solo una questione sentimentale? Mi sono chiesto perché la mia attenzione ora, e da un po' di tempo, si rivolge a piccole storie borghesi, la cui trama può apparire semplice e quasi banale come nel caso di *The dead* o avere un elemento di grande potenza che si esaurisce subito come ne *La metamorfosi*. Posso solo dire questo: una personale e istantanea rivoluzione emotiva, nell'intimo della nostra stanza, agisce come una detonazione o una deflagrazione. Lo voglio dire: sconvolge le sorti umane al pari di una guerra. A volte le guerre ci appaiono come un duro sfondo di cui sappiamo poco o nulla. Conosciamo però lo scuotimento del nostro quotidiano nelle sue più telluriche smagliature. Joyce e Kafka ne hanno saputo parlare. Hanno parlato di me e forse anche di te, spettatore» (Claudio Angelini).



Città di Ebla, *The dead* (ph Gianluca Camporesi; Luca Di Filippo)

giovedì 6 febbraio, ore 15-19 | Laboratori delle Arti/Saletta seminari

6
FEBBRAIO

● FORSENNARE IL SUPPORTO!

Simposio

Con Pietro Babina, Cosimo Chiarelli, Città di Ebla, Marco De Marinis, Luana Filippi/Instabili Vaganti, Elio Grazioli, gruppo nanou, Claudia Marini, Claudio Marra, Claudio Morganti, Vincenzo Schino, Rita Vitali Rosati | introduce e coordina Silvia Mei | INGRESSO LIBERO

Il titolo del simposio prende le mosse dall'espressione *forsener le subjectil* del noto contributo di Jacques Derrida dedicato ad Antonin Artaud. Si tratta di mettere in circolo, nella reazione tra teatro materiale, pensiero filosofico, teorie e pratiche della fotografia, la nozione di visivo e di visibile. In che relazione l'immagine sta col suo supporto? Quale manipolazione subisce il soggetto rispetto alla materia che lo accoglie e che non è più di conseguenza superficie? Artisti visivi, uomini di teatro e studiosi si avvicenderanno tra studi di caso, pratiche e proposte teoriche per una ri-comprensione delle forme della scena contemporanea.



Luana Filippi, *MigrAzioni*

Instabili Vaganti, Progetto internazionale *Stracci della memoria* (ph Francesca Pianzola)

da venerdì 7 a venerdì 14 febbraio, ore 14-20 | LIV
vernissage giovedì 6 febbraio, ore 21

LUANA FILIPPI

● MigrAzioni

Mostra | INGRESSO LIBERO

6-14
FEBBRAIO

MigrAzioni è un progetto di ricerca artistica e performativa nato dalla collaborazione tra Instabili Vaganti e l'artista visiva Luana Filippi. Il progetto si snoda attraverso l'utilizzo del linguaggio performativo e fotografico. Filo conduttore delle due ricerche è la *migr-azione* intesa come viaggio - spostamento fisico e concettuale - in cui scovare la relazione tra *spazi* e *società*, per dare corpo a un comune *ethos* originario e artistico.

A SEGUIRE >

INCONTRO CON CITTÀ DI EBLA
Coordina Silvia Mei | INGRESSO LIBERO

giovedì 6 febbraio, ore 21 | LIV

INSTABILI VAGANTI

● LA MEMORIA DELLA CARNE

Ideazione e realizzazione Anna Dora Dorno | con Anna Dora Dorno e Nicola Pianzola | installazione Anna Dora Dorno | realizzazione video Salvatore Laurenzana | una produzione Instabili Vaganti

Presentata in occasione dell'apertura della mostra *MigrAzioni*, di Luana Filippi, la performance fa parte del progetto internazionale di ricerca sulle arti performative *Stracci della memoria*. Una composizione di azioni fisiche, videoproiezioni e frammenti fotografici che mirano a indagare un aspetto della memoria umana, quella più immediata e veritiera perché legata al linguaggio della carne, dei liquidi biologici, del sentire attraverso il corpo. Una memoria che non ha bisogno di una dimensione razionale per essere rielaborata ed espressa.

A SEGUIRE >

● INCONTRO CON LUANA FILIPPI E INSTABILI VAGANTI

Videoproiezioni da *Stracci della memoria* (foto di Valerio Agolino, Leandro Alvarenga, Luana Filippi, Francesca Pianzola) e presentazione del progetto fotografico *MigrAzioni*
Coordina Silvia Mei | INGRESSO LIBERO

venerdì 7 febbraio, ore 21 e ore 22 | Laboratori delle Arti/Teatro

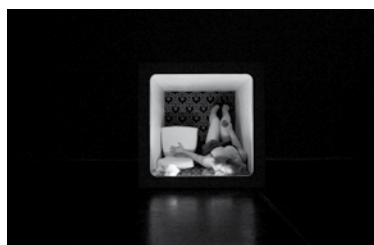
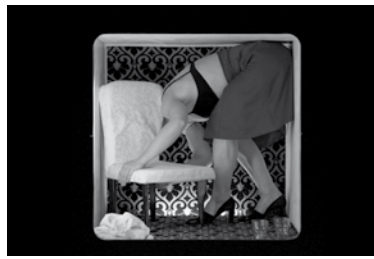
GRUPPO NANOU

● ANTICAMERA

Di Marco Valerio Amico e Rhuena Bracci | con Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci, Marco Maretti | suono Roberto Rettura | light design Fabio Sajiz | scena Giovanni Marocco | prodotto da E/gruppo nanou co-prodotto da Armunia, Shloss Broellin con il contributo di MIBAC e Regione Emilia Romagna-Assessorato alla Cultura

Unità di tempo, luogo familiare, disabitato; la stanza dei segreti. La drammaturgia è l'interazione di un ristretto numero di personaggi immersi in un ambiente familiare e sostanzialmente ordinario, in cui elementi straordinari spostano l'andamento quotidiano dell'azione. Un interno borghese racchiuso in una scatola. Un ricordo rubato dal buco della serratura. Tracce di un Altrove che resta attaccato alla memoria. Possiamo solo offrire residui narrativi e da qui riappropriarsi del "Racconto" come maceria di un accaduto da intuire o immaginare. Il "Racconto" è sempre "fuori dalla finestra". Il dramma non è presente sulla scena. «L'Anticamera è il limbo ultimo in cui sogno e realtà si lambiscono a vicenda i margini. E qui la danza, tra movimenti di costrizione e un accartocciarsi come d'insetto, rivive nel rapporto tra corpo, oggetto ed elemento scenografico; si fa mezzo per comprimere e contenere l'espressione, per eludere la sorveglianza dell'occhio razionale, sballando le proporzioni in una conferma ultima di intangibilità» (Sergio Lo Gatto – "Il Fatto Quotidiano").

gruppo nanou, *Anticamera*
(ph Laura Arlotti)



6
FEBBRAIO

7
FEBBRAIO

sabato 1 e domenica 2 febbraio

e da mercoledì 5 a sabato 8 febbraio, ore 11-19 | Adiacenze

Esito del laboratorio con esposizione dei lavori domenica 9 febbraio, ore 19

● WORKSHOP INTENSIVO DI FOTOGRAFIA DI SCENA

Laboratorio per 13 partecipanti condotto da Futura Tittaferrante
Partecipazione gratuita solo per studenti universitari previa selezione
Informazioni e modalità d'iscrizione su www.dar.unibo.it

Il workshop si propone come spunto di riflessione sulla fotografia di scena, fornendo i mezzi di base per incontrarla. Gli allievi saranno guidati alla scoperta del rapporto fra teatro e fotografia, fra l'interiorità del fotografo e il mondo al di là del diaframma, attraverso esercitazioni teoriche e confronti pratici più una sessione dedicata all'esercitazione in teatro con riprese fotografiche durante gli spettacoli in programma.

lunedì 3 febbraio ore 14-19 e martedì 4 febbraio ore 9-13 | Laboratori delle Arti/Teatro

● WORKSHOP DI FOTOGRAFIA COME SCRITTURA SCENICA

Laboratorio per 15 partecipanti condotto da Claudio Angelini
Partecipazione gratuita | modalità di iscrizione su www.dar.unibo.it

Impazzire di pietà per le cose che stanno morendo è il titolo del laboratorio, che propone una pratica di lavoro secondo una triangolazione fra scrittura, fotografia e allestimento scenico. In particolare la fotografia come mezzo di racconto in scena e quindi come drammaturgia. Si costruiranno assieme ai partecipanti dei sistemi narrativi a partire dalla fotografia, viceversa si partirà dalla letteratura per arrivare alla costruzione di immagini per la scena.

CITTÀ DI EBLA è un collettivo teatrale formatosi nel 2004 a Forlì. Nel 2006 vince il Premio Casagrande a Teatri di Vita con *Pharmakos_Embrione* come miglior spettacolo. Dal 2010 il collettivo partecipa a diversi festival nazionali. La creazione *The dead* arriverà alla sua forma definitiva nell'edizione di Romaeuropa 2012, per proseguire le sue esposizioni a Torino, Berlino, Londra. Dal 2006 Città di Ebla organizza l'evento Ipercorpo. www.cittadiebla.com

LUANA FILIPPI nasce in Argentina nel 1978, ma vive e lavora a Bologna. Conduce un percorso di ricerca tra arti visive e performative, attraverso i linguaggi della fotografia, della pittura, della grafica e dell'installazione con particolari riferimenti alle tematiche della memoria e dell'identità personali. www.luanafilippi.it

GRUPPO NANOU nasce a Ravenna nel luglio del 2004 come luogo di incontro dei diversi linguaggi e sensibilità che caratterizzano la ricerca artistica di Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci e Roberto Rettura. In questo contesto corpo, suono e immagine trovano un linguaggio comune nella coreografia, dando vita ad un'opera organica. www.grupponanou.it

INSTABILI VAGANTI nasce a Bologna nel 2004. Fondata da Anna Dora Dorno e Nicola Pianzola, la compagnia porta avanti una ricerca quotidiana sull'arte dell'attore e del performer e sulla sperimentazione dei linguaggi contemporanei attraverso collaborazioni artistiche con musicisti, video-maker e artisti visivi. www.instabilivaganti.com

CLAUDIA MARINI è trentina di origine e bolognese di adozione. La sua ricerca artistica ha carattere di narrazione e comprende sempre una serie di immagini. Da tempo indaga il ritratto, come racconto di vita e identità biografica, ma anche nella sua relazione con i luoghi. www.claudiamarini.it

FUTURA TITTA Ferrante si avvicina da scenografa alla fotografia per lo spettacolo, affinando il suo percorso a contatto diretto col teatro e con la pratica di due fotografi di scena come Tommaso Le Pera e Marco Caselli Nirmal. È stata fotografa per ERT e da cinque anni opera freelance. www.videodilatte.com

RITA VITALI ROSATI è nata a Milano nel 1949. Realizza le sue opere dove vive, a Fabriano, privilegiando idee e concetti che si evolvono in immagini. Le sue opere sono l'espressione di una attitudine ironica, trasgressiva, destabilizzante tipica del gioco e della favola. www.ritavitalirosati.it

1, 2
5 - 9
FEBBRAIO

3 e 4
FEBBRAIO

IL TEATRO DEI LIBRI

A CURA DI MARCO DE MARINIS

lunedì 17 febbraio, ore 16 | Laboratori delle Arti/Teatro

● È AI VINTI CHE VA IL SUO AMORE
I PRIMI VENTICINQUE ANNI DI AUTORECLUSIONE CON
LA COMPAGNIA DELLA FORTEZZA DI VOLTERRA

Presentazione del libro di Armando Punzo (Edizioni Cliché, 2013)
A cura di Cristina Valenti | racconto teatrale di Armando Punzo |
con gli attori della Compagnia della Fortezza Aniello Arena,
Max Mazzoni, Giuseppe Venuto e le immagini del video *Liberi
di creare* di Lavinia Baroni | INGRESSO LIBERO

Sarebbe da non crederci, se non fosse tutto vero: c'è chi fa di tutto pur di entrare in carcere. No, non è uno scherzo: è la pura verità. Accade in Italia, a Volterra per la precisione. È qui che l'impossibile si fa realtà. Tutto merito della Compagnia della Fortezza, formata dai detenuti attori della Casa di Reclusione di Volterra, e della lucida "follia" del regista e drammaturgo Armando Punzo, fondatore della compagnia.

Venticinque anni fa Punzo ha concepito una rivoluzione culturale e sociale: trasformare il carcere in luogo di cultura, e ancora oggi la cavalca senza scendere a patti o a compromessi, fermamente intenzionato a non lasciarsi tentare da strade più facili. Senza mai accontentarsi di quanto già fatto, senza badare a premi e riconoscimenti, senza cedere alle lusinghe, il carcere di Volterra è rimasto la sua casa, per quello che è un esilio volontario, un ergastolo voluto, una scelta di vita. Con tutte le sue energie, sta oggi lavorando per realizzare un sogno: creare il primo Teatro Stabile al mondo in un carcere.

Sogno e necessità, lucida follia e concretizzazione di un'altra impossibilità: quello che da sempre ha segnato la storia di Armando Punzo.



17
FEBBRAIO

mercoledì 26 febbraio, ore 16 | Laboratori delle Arti/Teatro

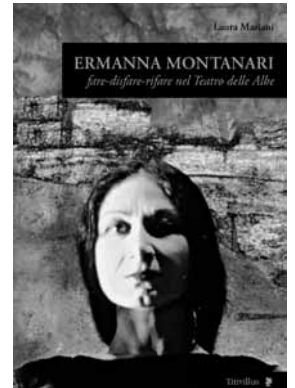
● ERMANNA MONTANARI
FARE-DISFARE-RIFARE NEL TEATRO DELLE ALBE

Presentazione del libro di Laura Mariani (Titivillus, 2012)
Intervengono Marco Caselli Nirmal, Enrico Fedrigoli, Silvia Lelli e l'autrice | con la partecipazione di Ermanna Montanari
INGRESSO LIBERO

Ermanna Montanari: il corpo minuto che ingigantisce sul palcoscenico e un volto magnetico capace di intensità femminili come di inquietanti sconfinamenti; la voce che crea figure sceniche e si fa strumento musicale; un linguaggio originale che abbraccia la scena tutta; una precisione orientale e il magma di un'infanzia mai domata, che parla la lingua del sogno e ha il suono enigmatico del dialetto.

Laura Mariani, sottile analista del teatro e della memoria, la ritrae nell'intreccio tra arte e vita, in relazione con Marco Martinelli, regista e drammaturgo, col quale forma una coppia dalle complesse alchimie; e ne indaga la figura attraverso testimonianze e immagini, appunti inediti e tracce dei percorsi di creazione. Un viaggio narrativo – racconto biografico, ritratto d'artista, cronaca di un diventare – per guardare in filigrana la materia prima di un'attrice e del teatro nel suo farsi.

Durante la presentazione, tre grandi fotografi illustreranno una foto che ciascuno ha scattato all'attrice in scena. Conclude Ermanna Montanari, che ha appena ricevuto al Piccolo Teatro di Milano il prestigioso premio "Eleonora Duse", presentando brani dal suo ultimo spettacolo *A te come te*, lettura scenica di Giovanni Testori.



26
FEBBRAIO

ARMANDO PUNZO è nato a Cercola (Napoli) nel 1959. Inizia la sua attività a Napoli nel 1978 con spettacoli di strada. Nel 1983 approda a Volterra con il Gruppo Internazionale L'Avventura e il Centro di Cultura attiva Il Porto. Nel 1987 fonda Carte Blanche di cui è tuttora direttore artistico. Nel 1988 entra nel carcere di Volterra con un laboratorio. Fonda la Compagnia della Fortezza composta da detenuti-attori, con la quale mette in scena oltre trenta spettacoli, ottenendo i maggiori riconoscimenti, tra cui cinque premi Ubu. È direttore artistico del Festival Internazionale Volterra Teatro e del Centro Nazionale Teatro e Carcere. Affianca all'attività in carcere un'intensa attività di regista con i più prestigiosi teatri italiani ed europei. Attualmente lavora sulla concretizzazione di un sogno: realizzare un Teatro Stabile in carcere.

LAURA MARIANI insegna Teatro moderno e contemporaneo e Storia dell'attore all'Università di Bologna. Il suo primo libro *Quelle dell'idea. Storie di detenute politiche, 1927-1948* (De Donato, 1982) ha vinto il Premio Letterario Nazionale "Vittime e Martiri di Sant'Anna di Stazzema". Oltre al volume su Ermanna Montanari, ha pubblicato *Sarah Bernhardt, Colette e l'arte del travestimento* (Il Mulino, 1997), *L'attrice del cuore. Storia di Giacinta Pezzana attraverso le lettere* (Le Lettere, 2005), *La terza vita di Leo. Gli ultimi vent'anni del teatro di Leo de Berardinis a Bologna* (con Claudio Meldolesi e Angela Malfitano, Titivillus, 2010); e ha curato, con Ferdinando Taviani e Mirella Schino, *Pensare l'attore* (Bulzoni, 2013), una raccolta di saggi di Claudio Meldolesi. In uscita con Liguori Editore *Quelle dei pupi erano belle storie. Vita nell'arte di Pina Patti Cuticchio*.

lunedì 17 marzo, ore 16 | Laboratori delle Arti/Teatro

MONI BLUES

IL TEATRO DI MONI OVADIA

Presentazione del libro di Paola Bertolone (UniversItalia, 2012)

Con la partecipazione di Moni Ovdia e dell'autrice

INGRESSO LIBERO

17
MARZO

Moni Ovdia è celebrato come uno dei maggiori artisti dello spettacolo contemporaneo. La sua attività si è svolta in diversi ambiti: dalla musica come interprete e come produttore alla scrittura saggistica, dalla radio a interpretazioni cinematografiche, dal giornalismo allo spettacolo. In oltre venticinque anni ha esplorato drammaturgia, regia, danza, recitazione, canto e la direzione pluriennale del Mittelfest di Cividale del Friuli. Ma ciò che lo contraddistingue è l'aver dato visibilità al mondo culturale dell'ebraismo est-europeo, soprattutto attraverso la riproposizione del repertorio klezmer con il concorso dei musicisti della Theater Orchestra e della Stage Orchestra.

Il volume presentato affronta il lavoro di Moni Ovdia nel suo complesso, attraverso variegati materiali - anche inediti - come copioni, disposizioni di scena, immagini fotografiche, recensioni, interviste con molti dei suoi collaboratori, fra cui Daniele Abbado, Roberto Andò, Mara Cantoni. Integra il volume, arricchito da numerose immagini, una raccolta di interventi di Moni Ovdia sul teatro, estrapolati da articoli di quotidiani, dichiarazioni, programmi di sala.



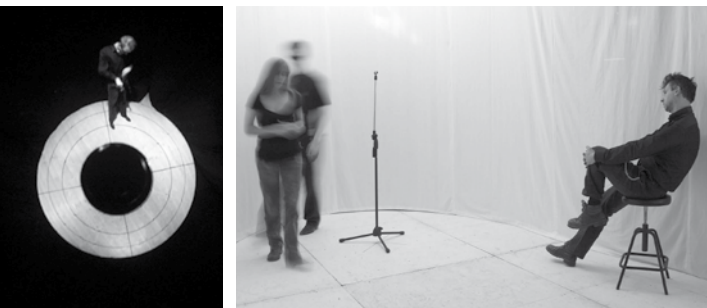
PAOLA BERTOLONE è ricercatore in Storia del Teatro e dello Spettacolo all'Università di Siena. È autrice di articoli e saggi fra cui *L'esilio del teatro*, *Goldfaden e il moderno teatro yiddish* (Bulzoni, 1993); *I copioni di Eleonora Duse*, *Adriana Lecouvreur*, *Francesca da Rimini*, *Monna Vanna*, *Spettri* (Giardini, 2000); *Ora fluente*, *Del teatro e del non teatro: l'opera di Alessandro Fersen* (Titivillus, 2009). Ha curato i volumi: con F. Bandini, *Divina Eleonora*, *Eleonora Duse nella vita e nell'arte*, catalogo della mostra (Marsilio, 2001); con Laura Quercioli Mincer, *Café Savoy. Teatro yiddish in Europa* (Bulzoni, 2006); *Verità indicibili. Le passioni in scena dall'età romantica al primo Novecento* (Bulzoni, 2010); *Tournée, tornare. Carteggi Duse-Febo Mari e Duse- Bianca di Prampero del museo di Asolo* (UniversItalia, 2012).

DRAMMATURGIE MEDIALI

LA SCRITTURA SCENICA AL TEMPO
DELLE TECNOLOGIE
A CURA DI ENRICO PITOZZI

In collaborazione con ERT – Emilia Romagna Teatro Fondazione |
Pubblico il teatro di Casalecchio di Reno

E.C.O. – acronimo di Electronic Cooperation Online – è il *main project* della Mesmer artistic association. Si tratta di un progetto di ricerca i cui focus sono la scrittura drammaturgica e l'individuazione di nuove modalità di strutturazione e sintassi di un testo in ambito teatrale e cinematografico, nell'audiovisivo e nelle performing arts. Un aspetto importante riguarda l'indagine sulle nuove possibilità creative offerte dalle tecnologie e dai linguaggi che utilizzano internet come campo d'azione. Oltre a questo, il progetto E.C.O. opera intorno alle nuove tecnologie applicate alla *live performance* come l'Augmented Reality (AR). L'A.R. è qui intesa come linguaggio di composizione e di trasmissione degli elementi compositivi della scena, non come strumento di mera documentazione delle opere performative. L'indagine di E.C.O. si sviluppa inoltre in ECORAMA, il primo prototipo di *Augmented Reality* applicata al Teatro. In occasione del progetto per la stagione della "Soffitta", in collaborazione con il Dipartimento d'Informatica – Scienza e Ingegneria – DISI e con Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione «Guglielmo Marconi» dell'Ateneo bolognese e con il sostegno di ERT – Emilia Romagna Teatro e Pubblico il teatro di Casalecchio di Reno, Pietro Babina presenta il primo video interamente girato a 360° grazie alla tecnologia di GoPano. Accanto a questo, il progetto prevede un laboratorio, una tavola rotonda con proiezione di un film, così da permettere agli studenti e al pubblico di avvicinarsi all'utilizzo delle tecnologie in scena.



3MORE60°, 2013 (ph courtesy Claudia Marini)



da lunedì 10 a venerdì 22 febbraio | Pubblico il teatro di Casalecchio di Reno/Foyer
10-11-12-16-17-18-19-20-22 febbraio, ore 16-19 (orari di biglietteria)
13-14-15 e 21 febbraio, ore 16-20.30

MESMER ARTISTIC ASSOCIATION

3MORE60°

Installazione video

Regia e ideazione Pietro Babina | attori Francesca Mazza e Mauro Milone | fotografia Gigi Martinucci | foto Claudia Marini | post produzione Pierpaolo Ferlaino | elaborazione drammaturgica Pietro Babina a partire dai dialoghi di Pietro Babina, Jonny Costantino e Chiara Lagani | organizzazione e promozione Viviana Vannello | supporto amministrativo Chiara Fava | produzione MESMER - Progetto E.C.O. con Fondazione Romaeuropa | in collaborazione con Pubblico il teatro di Casalecchio di Reno, GoPano | con il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Comune di Casalecchio di Reno | Sponsor Autorità Portuale di Genova, Coop Liguria, Genova - Liguria Film Commission, MSC Crociere | INGRESSO LIBERO

3more60° è un'installazione video interattiva, applicazione di E.C.O., dove l'artista sperimenta GoPano, un sistema di riprese a 360° progettato dall'equipe americana eyesee360° della Mellon University di Pittsburgh, Pennsylvania. Nel sistema GoPano lo spettatore si trova all'interno dell'azione e spetta a lui navigare il film, ricercando in tempo reale l'inquadratura, creando sempre nuovi nessi narrativi. Ciò che come artista Babina ha cercato di fare è comprendere ed elaborare un linguaggio per questo sistema che ancora si presenta come semplice tecnologia analfabeta. Come altre volte nel percorso dell'artista bolognese l'impresa è quella di congiungere tecnica e poesia, con spirito utopico. Per 3more60°, MESMER ha progettato un'apposita cabina di proiezione che permetterà allo spettatore di fruire del video a 360°, in tutto il suo potenziale espressivo.

da lunedì 17 a giovedì 20 febbraio, ore 10-14 | Pubblico il teatro di Casalecchio di Reno

DRAMMATURGIA DEI MEDIA

Laboratorio per 12 partecipanti condotto da Pietro Babina
Riservato agli studenti Unibo | partecipazione gratuita
Informazioni e modalità d'iscrizione su www.dar.unibo.it

Negli spazi di Pubblico il teatro di Casalecchio di Reno dove Pietro Babina / Mesmer è artista in residenza, gli studenti avranno accesso al laboratorio creativo della compagnia grazie a una serie di incontri che li vedrà impegnati per quattro giorni a stretto contatto con i processi di composizione drammaturgica e tecnologica dell'artista bolognese. Durante il laboratorio verranno mostrate le principali tecniche di ripresa impiegate per la realizzazione del progetto E.C.O., nonché alcune nozioni inerenti la programmazione e lo sviluppo dei software utilizzati.

10-22
FEBBRAIO

TEATRO

17-20
FEBBRAIO

venerdì 21 febbraio, ore 10-13 | Laboratori delle Arti/Auditorium

● TECNOLOGIE DELL'IMMAGINARIO

Tavola rotonda

Intervengono Pietro Babina (regista), Giovanni Corazza (Università di Bologna), Jonny Costantino (drammaturgo/sceneggiatore), Laura Gemini (Università di Urbino), Silvia Mei (Università di Pisa), Marco Roccetti (Università di Bologna) | introduce e coordina Enrico Pitozzi (Università di Bologna) | **INGRESSO LIBERO**

La relazione tra la scena teatrale e le tecnologie è un aspetto ormai consolidato all'interno delle pratiche contemporanee. Tuttavia tale relazione deve essere discussa e approfondita maggiormente, sia sul piano della drammaturgia che a livello della composizione del dispositivo scenico. Di cosa parliamo, dunque, quando attribuiamo una rilevanza drammaturgica alla tecnologia? Come si integra quest'ultima nell'orizzonte della sceneggiatura per la scena? Quali aspetti modifica, quali possibilità sviluppa? E ancora, quale cornice estetica è oggi possibile tracciare? Quali considerazioni – nell'orizzonte largo dei media – possiamo sviluppare intorno alla fruizione di questi strumenti? Come la tecnologia si modifica e si ri-programma nell'incontro con la scena teatrale? Sono questi alcuni dei temi ai quali la tavola rotonda intende formulare una serie di possibili risposte; e lo farà grazie al contributo di docenti e studiosi che – in modi diversi – si sono avvicinati al processo artistico di Pietro Babina.

A SEGUIRE >

ore 14.30-16 | Laboratori delle Arti/Auditorium

● THE DRAFT FILM [1]

Regia Pietro Babina | introducono Pietro Babina e Enrico Pitozzi | **INGRESSO LIBERO**

The Draft film [1] è un *Video notazione per: Tremore* e riunisce tutte le riprese prodotte nel corso dei primi due anni di lavorazione di E.C.O. Questo assemblaggio esprime un potenziale drammaturgico che i singoli episodi, considerati separatamente, non rivelano.

21
FEBBRAIO

venerdì 21 febbraio, ore 21 | Pubblico il teatro di Casalecchio di Reno

MESMER ARTISTIC ASSOCIATION

● ECO-APPLICAZIONE [1]*

Preparatorio per *Tremore*

Regia e ideazione Pietro Babina | assistente alla regia Emiliano Campagnola | dialoghi Chiara Lagani, Jonny Costantino, Pietro Babina | attori Francesca Mazza e Mauro Milone | fotografia Claudia Marini | organizzazione e promozione Viviana Vannello | una produzione Mesmer Artistic Association | con Fondazione Romaeuropa, Pubblico il teatro di Casalecchio di Reno, Centrale Fies, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna

Attraverso gesti preparati e riassuntivi, viene qui mostrato il processo che guida le sessioni di E.C.O. Allo stesso tempo questa rappresentazione è un esercizio preparatorio al primo livello narrativo di *Tremore*, titolo ipotetico dell'opera derivante dal Laboratorio di E.C.O. Il dispiegarsi su diversi livelli narrativi è dunque il precipitato naturale dei procedimenti utilizzati nel corso della ricerca, così come simbiotici lo sono anche i contenuti e le forme. In questa *Applicazione* la narrazione è: *Provare*.

*Applicazione: l'utilizzo di strumenti e conoscenze acquisite per la produzione nel reale di un'intuizione. Una verifica in cui non prevale né la biografia né la confezione. In un'applicazione è necessario che conoscenza e vita siano tenute allo stesso livello di intensità, affinché la finzione e il biografico non prevalgano l'una sull'altro.

21
FEBBRAIO



Draft Film, 2013
(ph Alessandro Sala. Courtesy Centrale Fies)

PIETRO BABINA fonda MESMER nel dicembre 2010, dopo un percorso artistico di oltre vent'anni durante il quale ha ricevuto numerosi riconoscimenti, fra i quali più volte il premio Ubu. Regista, autore e musicista ha esplorato anche le arti visive, in particolare con il progetto aperto *Manifesto*. Sempre nel 2010 avvia E.C.O. il primo progetto di MESMER interamente dedicato al confronto tra drammaturgia e nuove tecnologie, interoperativo e intercreativo online. L'indagine di E.C.O. si sviluppa inoltre in ECORAMA, il primo prototipo di *Augmented Reality* applicata al teatro. Pietro Babina nel 2009 è co-fondatore della rivista di pensiero sull'arte "Rivista" con Flavio de Marco e Jonny Costantino. Dal 1989 al 2010 è stato fondatore e direttore della compagnia Teatrino Clandestino. www.pietrobabina.net

NUOVI ATTORI / NUOVE DRAMMATURGIE

A CURA DI MARCO DE MARINIS

Claudio Meldolesi ebbe a definire – mirabilmente – la drammaturgia come “un oggetto mobile fra l'autore e l'attore”. Si tratta di una definizione che la realtà presente della scena non smette di confermare, proponendone al contempo sempre nuovi e talvolta inaspettati risvolti. Del resto, lo sappiamo, quella dell'attore-autore è stata una delle più fertili tradizioni del teatro italiano, andando dai comici della Commedia dell'Arte ai novecenteschi Viviani, Eduardo, Fo, Bene. Con Bene, non a caso, la questione si complica e si trasforma perchè il mirabile *artifex* è anche regista (in ogni caso, molto di più dei nobili predecessori) e, a partire da lui, è proprio la figura dell'attore-autore-regista, demiurgo teatrale uno e trino, ad imporsi: pensiamo a Leo de Berardinis, a Carlo Cecchi, ma anche a Antonio Neiwiller, Enzo Moscato, Marco Martinelli (va ricordato per inciso che la scena argentina ci ha mostrato l'imporsi di un'analoga figura, da almeno vent'anni a questa parte, con Ricardo Bartís, Daniel Veronese, Rafael Spregelburd, Alejandro Tantanian, Claudio Tolcachir e altri).

Le proposte presentate in questo progetto esemplificano alcune declinazioni attuali, sulla nostra scena, della figura dell'attore-autore-regista e dei nuovi, inediti intrecci fra scrittura drammatica, scrittura scenica e scrittura performativa che essa sta producendo.

Michele Monetta nasce come mimo e maestro di mimo alla scuola di Decroux e nel suo trentennale percorso si nutre di un'enorme quantità di esperienze trasversali, fra arti visive, regia, drammaturgia, musica e movimento, pervenendo con *Processo a sant'Uliva* a una specie di summa, provvisorio consuntivo di alto valore artistico e pedagogico.

Il giovane Andrea Baracco, regista formatosi all'Accademia d'Arte Drammatica “Silvio d'Amico”, con esperienze anche d'autore, propone, con *Giulio Cesare*, uno Shakespeare giovanile e vitale sotto molti aspetti: dagli interpreti, tutti sotto i trentacinque anni, all'efficace adattamento dovuto allo stesso Baracco e a Vincenzo Manna, alla vivace scrittura scenica.

Roberto Corradino, attore, regista e autore (che partecipa con ben tre proposte) è una presenza non ancora riconosciuta dalla nostra scena come meriterebbero i suoi molteplici talenti artistici, nutriti fra l'altro da non epigonali riferimenti a “mostri sacri” del nuovo teatro italiano come i già citati Leo e Carmelo.

Completa il progetto la conferenza-spettacolo di Stefano De Matteis su Pulcinella, con le incursioni attoriali di Valerio Apice: una performance che letteralmente convoca ed evoca quella ineguagliabile tradizione dell'attore-autore partenopeo che tante volte ha trovato, e trova ancora oggi, un veicolo straordinario nella maschera senza tempo di Pulcinella (da Totò e Eduardo a Marco Manichisi, Vanda Monaco Westerståhl, Eugenio Ravo e Apice, appunto).

lunedì 24 febbraio, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

TEATRO LABORATORIO ISOLA DI CONFINE

● STORIA DI UN SOPRAMMOBILE

Conferenza-spettacolo su Pulcinella

Di e con Stefano De Matteis e Valerio Apice

Una conferenza-spettacolo che attraversa vita, avventure e morte di una delle più famose maschere italiane: Pulcinella. Se ne raccontano le gesta e le trasformazioni che l'hanno vista interprete dell'animo popolare fino a buona parte del Novecento. A cominciare dalle interpretazioni più famose, come quella di Antonio Petito, che nell'Ottocento diede alla maschera la fisionomia che conosciamo, per passare a Scarpetta, a Eduardo De Filippo e a Viviani. Ma Pulcinella è importante anche perché rappresenta l'essenza della comicità nella sua irriverenza e nella capacità di sovvertire ogni situazione. Per questo si reincarna in Totò come in Groucho Marx e in numerosi altri rappresentanti dell'arte del comico.

Al racconto e alla ricostruzione della storia della maschera, faranno da contrappunto gli interventi performativi di Valerio Apice che interpreta numerosi “cavalli di battaglia” del Pulcinella, selezionando i testi più significativi e rappresentativi dall'Ottocento ad oggi in modo da mostrare la forza e soprattutto l'attualità della maschera.

La serata si avvale della straordinaria partecipazione di famosi Pulcinella che faranno irruzione, improvvisamente e inopinatamente, come Totò e Eduardo De Filippo.



Valerio Apice e Stefano De Matteis



IL TEATRO LABORATORIO ISOLA DI CONFINE è diretto da Valerio Apice e Giulia Castellani. Ha sede in Umbria e svolge le proprie attività in ambito locale e nazionale. Valerio Apice è attore e poeta. Nel suo percorso di ricerca, affianca al dialetto napoletano la scrittura e la messinscena dei poeti del '900. La maschera di Pulcinella è il filo rosso del suo percorso di autore e attore. STEFANO DE MATTEIS si occupa di rappresentazioni culturali e di processi rituali. Ha dedicato il suo lavoro di ricerca alla cultura popolare, per poi occuparsi di religiosità e devozione. Su Napoli ha scritto *Lo specchio della vita* (il Mulino, 1991). Per le *Opere di Ernesto de Martino*, ha curato la nuova edizione di *Naturalismo e storicismo nell'etnologia*. Il suo ultimo libro è *Napoli in scena. Antropologia della città del teatro* (Donzelli, 2012).

martedì 11 marzo, ore 21 | Arena del Sole - Sala Grande

369GRADI E LUNGTÀ FILM IN COLLABORAZIONE CON TEATRO DI ROMA

GIULIO CESARE/ JULIUS CAESAR

11
MARZO

In collaborazione con Arena del Sole - Nuova Scena - Teatro Stabile di Bologna

Di William Shakespeare | adattamento Vincenzo Manna e Andrea Baracco | regia Andrea Baracco | con Giandomenico Cupaiuolo (Bruto), Roberto Manzi (Cassio), Ersilia Lombardo (Calpurnia), Lucas Waldem Zanolini (Casca e Ottaviano), Livia Castiglioni (Porzia), Gabriele Portoghese (Marc'Antonio) | scene Arcangela di Lorenzo | consulente ai costumi Mariano Tufano | design luci Javier Delle Monache | regista assistente Malvina Giordana

Una nuova e intelligente scrittura scenica del *Giulio Cesare* shakespeariano con una compagnia di interpreti al di sotto dei 35 anni. L'intensità delle vicende e delle passioni che portarono all'assassinio di Cesare emerge come un fiume in piena sullo sfondo di una Roma livida e ferocemente allucinata, di una società colta nell'attimo del crollo, vittima del proprio fallimento intellettuale, spirituale e politico. Lo spettacolo è stato scelto dal Globe Theatre di Londra a rappresentare l'Italia nella rassegna "Globe To Globe", nell'ambito delle celebrazioni per le Olimpiadi di Londra del 2012, con compagnie provenienti da tutto il mondo. È vincitore del Certamen Almagro-Off 2012, Spagna.



Roberto Manzi, *Giulio Cesare* (ph Giuseppe Distefano)



Giandomenico Cupaiuolo, *Giulio Cesare* (ph Giuseppe Distefano)

ARENA SOLE Nuova Scena
teatro stabile di Bologna

L'ensemble artistico che compone la compagnia del *Giulio Cesare* fa capo alla Direzione Artistica di ANDREA BARACCO, regista formatosi all'Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico". Dal 2005 a oggi si è misurato nella regia di autori classici e contemporanei, con una predilezione per la drammaturgia britannica (Harold Pinter, Alex Jones, Caryl Churchill) e italiana. Egli stesso autore di testi drammatici (*Interno Abbado*), collabora dal 2010 con il giovane drammaturgo e regista Vincenzo Manna, del quale dirige lo spettacolo *Elisa Cruz*, iniziando un percorso comune che li vede oggi insieme per l'adattamento del *Giulio Cesare* tradotto dallo stesso Manna. Nel suo curriculum di regista Andrea Baracco ha già diversi riconoscimenti, tra cui, la menzione speciale del premio ETI "Nuove Sensibilità" nel 2007.

giovedì 27 marzo, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

REGGIMENTO CARRI

CONFERENZA

NUDO E IN SEMPLICE ANARCHIA

Dal *Riccardo II* di W. Shakespeare | scritto e diretto da Roberto Corradino | lightdesign e cura dello spazio Vincent Longuemare | produzione Reggimento Carri | co-produzione Es.Terni Festival 2008 Progetto Dimora Fragile

Atto IV, Scena I, *Riccardo II*, William Shakespeare. Riccardo II d'Inghilterra sta per essere deposto; il pubblico come i Lord o Pari d'Inghilterra in attesa dello spettacolo della caduta del re. *Conferenza* è prima di tutto una tentazione, una decorazione intorno al vuoto, esibita al pubblico. La lunga soggettiva mentale della caduta in differita di un re scespiriano, un eroe fallito che intrattiene da morto parlante gli spettatori, avendo ancora tanto da dire – *pausa, secondo tempo* – *Nudo e in semplice anarchia*. Atto V, Scena V, *Riccardo II*, William Shakespeare. Carcere di Pomfret, la morte di Riccardo. Ora Riccardo deve morire. E muore, ma lo spettacolo continua, continua, continua, continua...



Reggimento Carri, *Conferenza*

venerdì 28 marzo, ore 21 | Modo Infoshop

REGGIMENTO CARRI

L'OSSO DURO

OWERO LO SPETTACOLO DELLA FAME

OWERO CHI HA PANE NON HA DENTI/CHI HA DENTI NON HA PANE

In collaborazione con Modo Infoshop, all'interno di "Fogli di scena" a cura di Altre Velocità
Liberamente tratto da *L'artista del digiuno* di F. Kafka | di e con Roberto Corradino

Non di solo pane vive l'uomo. E i soldi non fanno la felicità. Luoghi comuni e tremende verità insieme. Qui si parla di digiuno, e dell'artista che di questo ha fatto la sua arte, quell'artista di questa arte particolarissima del digiunare che proprio per la sua stranezza e per la sua insostenibilità ci porta vicino ad un enigma e ci incuriosisce. Come farà il digiunatore a non nutrirsi per un tempo così lungo? Come una parabola, quasi un discorso di Gesù ai poveri di spirito, tragico e comico, apre la realtà come un frutto maturo in modo da mostrarci la polpa vera. Chi è veramente il digiunatore? È veramente così diverso? O forse siamo tutti digiunatori per forza o per destino o per scelta?

A SEGUIRE >



INCONTRO CON ROBERTO CORRADINO

Intervengono Fabio Acca e Silvia Mei | coordina Lorenzo Donati | INGRESSO LIBERO

27
MARZO

sabato 29 marzo, ore 21 | ITC - Teatro di San Lazzaro

REGGIMENTO CARRI

LE BRACI

PRIMO MOVIMENTO

In collaborazione con ITC - Teatro di San Lazzaro

Da un'idea di Roberto Corradino | in collaborazione con Francesco Paolo Ruggiero | regia Roberto Corradino | con Michele Cipriani, Roberto Corradino | drammaturgia e allestimento Roberto Corradino | elementi di scena e costumi Francesco Paolo Ruggiero | luci Franz Catacchio | suono Dario Totoli | con il sostegno di ResExtensa DanzaTeatroDanza, Spazio Polartis - Ass. Culturale Explorer

Due attori realizzano, con l'aiuto del pubblico, un "attentato terroristico" che ha per obiettivo l'umanità "nascosta sotto le braci": un atto volto non a seminare morte, bensì a suscitare vita in individui che oggi sembrano aver perduto ogni forma di logica e di pietà. Gli spettatori che prenderanno parte a questa insolita esperienza teatrale saranno prima ostaggi e poi complici di un'intensa operazione, pensata per far emergere le logiche più nascoste e autentiche, le relazioni profonde e le domande di senso più spesso accantonate. «Pubblico e privato, il senso del vivere civile e sociale, il senso politico dello stare in scena e il senso stesso del teatro sono affrontati attraverso la moltiplicazione dei ruoli dell'attore e rivolgendo le domande al pubblico direttamente coinvolto nell'attentato. Due figure ambigue, pensate come funzioni dell'azione, come gli antichi corifei della tragedia, si interrogano sul mondo e sul suo senso. Il coro è il pubblico» (Roberto Corradino).

29
MARZO

martedì 15 aprile, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

ICRA PROJECT

PROCESSO A SANT'ULIVA

In collaborazione con Arena del Sole - Nuova Scena - Teatro Stabile di Bologna
Regia e drammaturgia Michele Monetta | attori Lina Salvatore, Michele Monetta, Massimiliano Rossi | musicisti Biagio Terracciano, Michela Coppola | costumista Sandra Canavotto

Il testo, comparso in stampa nel 1568, venne messo in scena nel 1933 da Jacques Copeau in occasione della prima edizione del Maggio Musicale Fiorentino. Sant'Uliva è una figura popolare di pura fantasia. Il dramma coniuga idealità e crudeltà, andando incontro all'interesse di Icra Project per la tradizione drammaturgica europea e per le indagini dei grandi maestri del teatro del '900, in questo caso Grotowski e Artaud. L'idea è quella di intrecciare insieme dimensione colta e popolare, pensando alle feste sacre dove spesso si inserisce l'elemento pagano, esaltando il rito come scansione del tempo e della vita. La scena si presenta come una sorta di tribunale, dove si celebra uno spietato processo - nel senso di sequenza di atti giuridici - ad una donna innocente, forte e determinata; ma è anche un processo nell'accezione del termine latino *processus*, e cioè "avanzamento", "sviluppo", "evoluzione" e dove il pubblico è chiamato ad essere testimone. Ne scaturisce un concerto teatrale, che gioca tra azione e narrazione, alternando momenti drammatici e epici.

A SEGUIRE >



INCONTRO CON MICHELE MONETTA E LINA SALVATORE

Coordina Marco De Marinis



Reggimento Carri, *Le braci*

Michele Monetta e Lina Salvatore

Bozzetto di scena per *Processo a Sant'Uliva*



ROBERTO CORRADINO, classe 1975, è nato a Bari. Attore, regista, autore, ha lavorato in teatro con Marco Martinelli e Ermanna Montanari, Mimmo Cuticchio, Maria Maglietta, Pippo Delbono, Sandro Lombardi e Federico Tiezzi, Eimuntas Nekrosius. Dal 2000, con la sua compagnia Reggimento Carri, esplora la tradizione del teatro d'attore in una dimensione performativa al contempo popolare e di ricerca, attraverso riscritture di classici del teatro e della letteratura. Nel suo lavoro persegue una rifondazione del gesto attoriale e drammaturgico, diretta al senso dell'evento scenico ma critica rispetto alla rappresentazione. Tra i suoi lavori, oltre a quelli ospitati nel progetto: *Piaccaiocchio* (2002); *Perché ora affondo nel mio petto* (2004); *La commedia al sangue* (2005); *Cuore - Come un tamburo nella notte* (2008); *Le Muse Orfane* (2009); *Non è che un piccolo problema* (2011).

Fondata nel 1999 da Michele Monetta e Lina Salvatore, **ICRA PROJECT** coordina e sviluppa attività nel campo del teatro, della musica, della pedagogia nell'arte drammatica e dei linguaggi multimediali. Michele Monetta è stato allievo diretto di Etienne Decroux. È regista e attore, docente di maschera e mimo corporeo all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma e all'École-Atelier Rudra diretta da Maurice Béjart in Svizzera. Lina Salvatore è stata allieva diretta di Marise Flach. Attrice e insegnante di mimo corporeo e del Metodo Feldenkrais, ha collaborato come docente nei corsi di perfezionamento all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma e all'International Dance & Movement Center di Budapest. Entrambi hanno lavorato con registi di fama nazionale e internazionali, tra cui Peter Clough, Giancarlo Cobelli, Constantin Costa-Gavras, Roberto De Simone, Ralph Gregan, Mariano Rigillo, Lorenzo Salvetti.

INTERSCENARIO 4

LE GENERAZIONI DEL NUOVO

A CURA DI NICOLA BONAZZI, STEFANO CASI, CRISTINA VALENTI

*Un'iniziativa di Centro La Soffitta | Compagnia del Teatro dell'Argine | Teatri di Vita
In collaborazione con Associazione Scenario | Associazione Parenti delle Vittime della Strage di
Ustica | Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna*

Quarta edizione per "Interscenario": progetto che segue la cadenza biennale del Premio Scenario, presentando gli spettacoli vincitori, segnalati e menzionati dell'ultima edizione del concorso, ovvero la *Generazione Scenario*: ritratto generazionale che riflette il panorama eterogeneo della giovane scena italiana.

Ideato e realizzato dai tre soci di Scenario del territorio bolognese, il progetto mette in rete tre teatri con un percorso di cinque spettacoli, tre dei quali ospitati dalla Soffitta. *Mio figlio era come un padre per me* dei Fratelli Dalla Via (vincitore Scenario) cinico apologo sul conflitto generazionale; *W (prova di resistenza)* di Beatrice Baruffini (segnalato) rilettura performativa del migliore teatro di oggetti, con una sorprendente architettura di mattoni; *Ummonte* di Elisa Porciatti (menzione speciale) originale e ironica interpretazione del teatro di narrazione.

A completare la rassegna, negli altri teatri della rete, due spettacoli d'ensemble caratterizzati entrambi dal ricorso a inserti musicali e coreografici. *M.E.D.E.A. big oil* del Collettivo InternoEnki (vincitore Scenario per Ustica): un'ampia ricerca sulle perforazioni petrolifere in Basilicata che incrocia il mito di una Medea contemporanea; *trenofermo a-Katzelmacher* della compagnia nO (Dance first. Think later): un Fassbinder contemporaneo ritrovato in spaccati sociali riprodotti con ruvida attenzione.

La degenerazione dei rapporti fra politica e finanza, la difficoltà di vivere in un paese che non è per giovani, il degrado culturale ed esistenziale di un sud che è incrocio di vite allo sbando: dalla *Generazione Scenario* emerge un panorama attraversato da un senso diffuso di precarietà, che si accompagna nondimeno alla necessità dell'impegno civile, della denuncia, della resistenza (a partire dalla riscoperta di pagine della storia). Trattati forti e ricorrenti: la raccolta di testimonianze, con il metodo dell'osservazione e dell'inchiesta sul campo; l'utilizzo delle lingue regionali; il confronto con la memoria; la necessità di fare "gruppo" come metodo di lavoro e gesto politico.

Associazione Scenario: i Soci

Accademia Perduta/Romagna Teatri (Forlì); **Area 06** (Roma); **Assemblea Teatro** (Torino); **Cada Die Teatro** (Cagliari); **Campo Teatrale** (Milano); **Centro di Promozione Teatrale La Soffitta** (Bologna); **Compagnia Teatro dell'Argine** (San Lazzaro di Savena, BO); **C.r.e.s.t.** (Taranto); **CRT Milano** (Milano); **CSS** (Udine); **Florian** (Pescara); **Fondazione Sipario Toscana - La Città del Teatro** (Cascina, PI); **Fondazione Luzzati Teatro della Tosse onlus** (Genova); **Fontemaggiore** (Perugia); **Giallo Mare Minimal Teatro** (Empoli, FI); **I Teatrini** (Napoli); **IL Teatro Prova** (Bergamo); **La Piccionaia** (Vicenza); **L'Uovo** (L'Aquila); **M'Arte Movimenti d'Arte** (Palermo); **Operaestate Festival Veneto** (Bassano del Grappa, VI); **Palermo Teatro Festival** (Palermo); **Quelli di Grock** (Milano); **Ravenna Teatro** (Ravenna); **Sala Umberto** (Roma); **Teatri di Vita** (Bologna); **Teatro Città Murata** (Como); **Teatro del Buratto** (Milano); **Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti** (Parma); **Teatro Due Mondi** (Faenza, RA); **Teatro Gioco Vita** (Piacenza); **Teatro Kismet Opera** (Bari).

mercoledì 5 marzo, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

BEATRICE BARUFFINI

● W (PROVA DI RESISTENZA)

Segnalazione speciale Premio Scenario 2013

Di e con Beatrice Baruffini | tecnico Riccardo Reina | disegno luci Emiliano Curà | montaggio audio Dario Andreoli | voce Marco Musso | foto e video Jacopo Niccoli | **INGRESSO GRATUITO**

Motivazioni della giuria «Con vena poetica e semplicità Beatrice Baruffini rievoca la "prova di resistenza" degli abitanti dei quartieri popolari di Parma che nel 1922 resistono all'aggressione dei fascisti, capitanati da Italo Balbo. È la stessa barricata, rappresentata da una serie di mattoni posati sulla scena, a dar vita all'intero racconto secondo la miglior tradizione del teatro di oggetti. Baruffini, recuperando le importanti esperienze di Claudia Dias e di Gyula Molnár, con originalità e senza retoriche commuove per la capacità di trasfigurazione e per la sensibilità nel recupero della memoria».

La prova di resistenza è caratteristica del mattone forato. Viene fatta applicando un carico di peso sui tre lati, fino a raggiungere il carico di rottura e stabilire il grado di resistenza. "W" è il grido di vittoria di chi supera quella prova senza morire.

Parma 1922: prova di resistenza... Una storia di povertà e di vendetta. Di buoni e cattivi. Di rossi e neri. Un racconto dove le passioni nascono in strada, fuori dalla finestra, perché in casa si sta stretti. E in strada, in fila per il bagno, sugli scalini a giocare a carte, sulla porta delle osterie, si vive. Si fischietta Verdi, ci si allena alla lotta. Si alzano marciapiedi. Muri. Barricate.



Beatrice Baruffini, *W (Prova di resistenza)* (ph Claudia Pajewski)

BEATRICE BARUFFINI nasce nel 1980 a Suzzara (MN) e vive nel quartiere Oltretorrente a Parma. Si forma come attrice al Teatro delle Briciole di Parma, dove incontra Letizia Quintavalla, la Compagnia Rodisio, i Sacchi di Sabbia, Bruno Stori, Salvatore Arena. Il suo lavoro è influenzato principalmente da Claudia Dias e Gyula Molnár, grazie ai quali inizia un percorso poetico personale, dove gli oggetti e la composizione scenica in tempo reale sono al centro della sua ricerca. Nel 2011 debutta alla regia con la performance *Frame-montaggio fissato a un corpo* (in collaborazione con INteatro Polverigi) e con lo spettacolo *Il Viaggio, ovvero una storia di due vecchi*, di cui è anche interprete (produzione per l'infanzia del Teatro delle Briciole).

giovedì 6 marzo, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

ELISA PORCIATTI

UMMONTE

Menzione speciale Premio Scenario 2013

Scritto, diretto e interpretato da Elisa Porciatti | INGRESSO GRATUITO

Motivazioni della giuria «Tra ironia e commozione Elisa Porciatti ripensa con originalità il teatro di narrazione, per cercare, nell'apparente semplicità delle forme, una coralità di personaggi, raccontati con astrazione e musicalità. Nella città di Siena si assiste al fiorire di una banca e al suo tragico tracollo, mentre ci si chiede con ansia quanto manchi alla fine della finanza, della propria vita e dello spettacolo che tutto ciò racconta, in un felice mescolamento di vita vissuta e metafora».

«Ummonte, mi piacciono. Le monete mi piacciono ummonte. Con la paghetta compro solo monete. Da grande voglio ummonte di soldi per comprarmi ummonte di monete». Sullo sfondo una città gioiello. Storica. Con una banca storica. È grande. È grande ummonte. Tiene in vita una città e sul più bello la riunisce al suo capezzale di padre agonizzante e pieno di debiti. Uno spazio di racconto che ha sapore di passato ma è cronaca del presente. Un tempo di domande su come si vive il terremotarsi di un sistema garante di benessere e sicurezza. Su come si costruisce una storia individuale dentro uno scenario così risolto e così impermanente. Tanti sguardi di ognuno di noi, su un meccanismo più grande di noi. Creato da noi.



Elisa Porciatti, *Ummonte* (ph Tomaso Mario Bolis)

ELISA PORCIATTI si laurea in Economia e Commercio e consegue un master in management dello spettacolo. Dopo sei anni da impiegata in banca, si licenzia e si diploma attrice al Centro La Cometa di Roma. Dal 2009 fa parte del Collettivo I.T. Studia danza con Simona Cieri (MotusDanza) e partecipa a workshop con Giorgio Rossi, Francesca Lettieri e Carolyn Carlson. Studia tra gli altri con Nicolaj Karpov e Natalia Zvereva (GITIS, Mosca), Peter Clough e Alan Woodhouse (Guildhall School, Londra). Partecipa a seminari con Ascanio Celestini, Massimiliano Civica, Matthew Lenton e i Famille Flöz. Lavora diretta da Marta Gilmore, Alex Guerra, Lisa Ferlazzo Natoli, Luigi Lo Cascio. Ha scritto, diretto e interpretato *Finché morte non mi separi* (finalista al Premio Dodici Donne 2011 - ATCL) e *FAR-A-DAY*.

venerdì 7 marzo, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

FRATELLI DALLA VIA

MIO FIGLIO ERA COME UN PADRE PER ME

Spettacolo vincitore Premio Scenario 2013

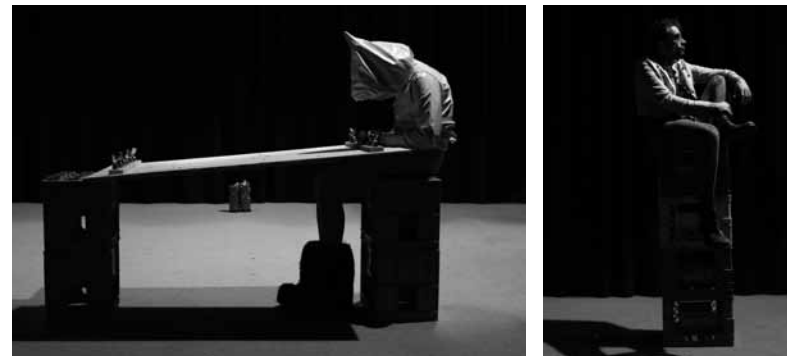
Di e con Diego e Marta Dalla Via | scene e costumi Diego e Marta Dalla Via | partitura fisica Annalisa Ferlini | datore audio e luci Roberto Di Fresco | assistente di produzione Veronica Schiavone
INGRESSO GRATUITO

Motivazioni della giuria «... Raccontando la storia di una ricca famiglia del nord est italiano si traccia una sorta di cupa parabola sul conflitto generazionale. Due fratelli ... architettano l'omicidio dei genitori. Ma "uccidere i propri padri" sembra un atto impossibile dal momento che questi hanno deciso di farla finita, lasciando in eredità assenza di futuro e consumo del passato. Con uso intelligente dell'italiano regionale i due attori riescono a dar profondità e leggerezza a una vicenda estrema, ma allo stesso tempo esemplare, in cui il senso di colpa tra le generazioni pare innescare un processo autodistruttivo che lascia poche vie di fuga».

La prima generazione ha lavorato. La seconda ha risparmiato. La terza ha sfondato. Poi noi.

C'è una bella casa, destinata a diventare casa nostra. È qui che abbiamo immaginato di far fuori i nostri genitori. Per diventare noi i padroni. Non della casa, padroni delle nostre vite. Niente armi, niente sangue. Un omicidio due punto zero. Fuori dalle statistiche, fuori dalla cronaca, un atto terroristico nascosto tra le smagliature del quotidiano vivere borghese.

Noi, in fondo, viviamo per questo: per arrivare primi, e negare di aver vinto.



Fratelli Dalla Via, *Mio figlio era come un padre per me* (ph Fratelli Dalla Via)

Marta Dalla Via è attrice. Da qualche anno è anche autrice dei suoi lavori. Scrive e mette in scena *Veneti fair* con la regia di Angela Malfitano che debutta al Napoli Fringe Festival 2010. È tra i sei giovani autori scelti dal drammaturgo Stefano Massini per il percorso *Urgenze* presso lo spazio IDRA (Independent Drama) di Brescia, dove vince con il testo *Interpretazione dei sogni*. Insieme al fratello Diego Dalla Via scrive *Piccolo Mondo Alpino* (vincitore del Premio Kantor e prodotto dal CRT di Milano). La loro collaborazione da casuale e affettiva diventa effettiva e voluta: nascono i FRATELLI DALLA VIA, un'impresa familiare che costruisce storie. *Mio figlio era come un padre per me* è il loro nuovo progetto totalmente pensato con mani e cervelli raddoppiati.

BUON COMPLEANNO FERRUCCIO!

UNA FESTA PER FERRUCCIO MAROTTI
IN OCCASIONE DEI SUOI SETTANTACINQUE ANNI
E DELL'USCITA DEL *FESTSCHRIFT* IN 4 VOLUMI PRESSO L'EDITORE BULZONI
A CURA DI MARCO DE MARINIS

martedì 1 aprile, ore 15 | Laboratori delle Arti/Teatro

● STUDI E TESTIMONIANZE IN ONORE DI FERRUCCIO MAROTTI
Presentazione dei 4 volumi di “Biblioteca Teatrale” (Bulzoni, nn. 93-100, 2010-2011)
A cura di Guido Di Palma, Luciano Mariti, Luisa Tinti, Valentina Valentini



Il Novecento dei teatri I

Il Novecento dei teatri II. L'attore: tradizione e ricerca

Lo spettacolo dall'Umanesimo al Barocco. La Commedia dell'Arte

Oriente/Occidente: Studi interculturali. Metodologie.

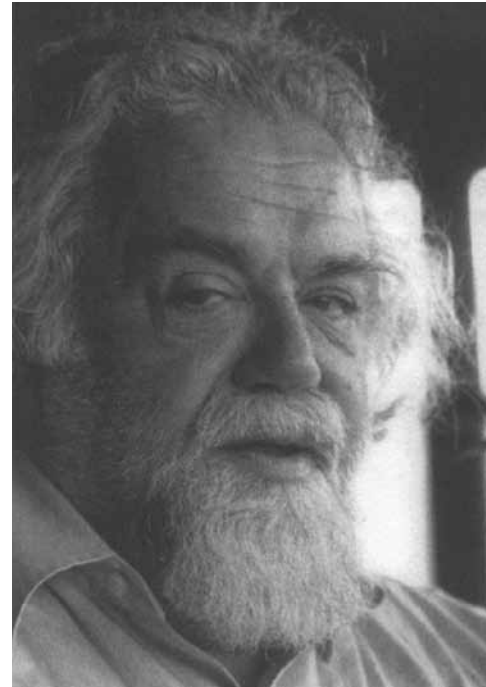
Intervengono, oltre al festeggiato, Giovanni Azzaroni, Paola Bignami, Sista Bramini, Eugenia Casini Ropa, Vito Di Bernardi, Guido Di Palma, Luciano Mariti, Paola Quarenghi, Luisa Tinti e altri ospiti a sorpresa | **INGRESSO LIBERO**

«Esiste un genere di studiosi che coltivano curiosità e interessi scientifici assai renitenti a farsi raggruppare sotto il preteso ordine delle convenzioni scientifiche e accademiche, del sistematicamente ordinato rispetto alla definizione disciplinare. A questo novero di studiosi appartiene Ferruccio Marotti. Anche per Ferruccio Marotti la consapevole propensione a ciò che disordina il preteso ordine delle categorie immutabili, degli schemi teorici che si autogiustificano, è il mezzo principale per giungere a quel nocciolo del problema verso cui - dopo che su di esso si è appuntato l'interesse dello studioso - tende a convergere il programma di ogni ricerca scientifica.

È lo scomodo morbo di una insaziabile curiosità, principale antidoto a tutte le forme - quelle fin troppo manifeste e quelle abilmente surrettizie - di gregario conformismo, intellettuale e sociale.

Quanti allievi, amici e colleghi siano stati toccati da tale morbo salutare (che in fondo è garanzia naturale della libertà e dell'indipendenza di chi svolge attività di ricerca) agevolmente lo si vedrà dalla miscellanea di scritti qui raccolti in onore del nostro Professore Emerito. Scritti ordinati per capitoli che corrispondono ai campi di ricerca

inaugurati e frequentati da Ferruccio Marotti nel suo lungo (quasi cinquantennale) magistero presso l'Università di Roma “La Sapienza”, ma anche presso l'Università di Bologna e molte università straniere. Marotti ha aperto nuovi campi di ricerca, territori e deserti del teatro inesplorati o male esplorati. La sua produzione, sempre precorritrice e antesignana, ha spaziato dagli studi sulla regia allo spettacolo rinascimentale, dalla Commedia dell'Arte alle tradizioni performative, dallo spettacolo orientale all'interculturalismo delle tradizioni extraoccidentali, dalle nuove tecnologie per lo studio dello spettacolo alla didattica dello spettacolo» (dalla Prefazione dei curatori).



Ferruccio Marotti

Principali pubblicazioni di **FERRUCCIO MAROTTI** (1939), professore emerito dell'Università di Roma I “La Sapienza”: *Gordon Craig*, Bologna, Cappelli, 1961; *La scena di Adolphe Appia*, Bologna, Cappelli, 1966; *Amleto o dell'Oxymoron: studi e note sull'estetica della scena moderna*, Roma, Bulzoni, 1966 (rist. ivi, 2001); Leone de' Sommi, *Quattro dialoghi in materia di rappresentazioni sceniche*, introduzione e cura di F. M., Milano, Il Polifilo, 1968; Edward Gordon Craig, *Il mio teatro*, introduzione e cura di F. M., Milano, Feltrinelli, 1971; *Lo spettacolo dall'Umanesimo al Manierismo. Teoria e tecnica*, Milano, Feltrinelli, 1974; *Lo spazio scenico. Teorie e tecniche scenografiche in Italia dall'età barocca al Settecento*, Roma, Bulzoni, 1974; *Adolphe Appia, Attore, musica e scena*, introduzione e cura di F. M., Milano, Feltrinelli, 1975 (1981, II ed.); Flaminio Scala, *Il teatro delle favole rappresentative*, introduzione e cura di F. M., Milano, Il Polifilo, 1976; *Trance e dramma a Bali: per un teatro della crudeltà*, Torino, Cooperativa Editoriale Studio Forma, 1976; *Il volto dell'invisibile. Studi e ricerche sui teatri orientali*, Roma, Bulzoni, 1984; *La Commedia dell'Arte e la società barocca. La professione del teatro*, Roma, Bulzoni, 1991 (con Giovanna Romei).

LA QUINTA PARETE

NEL TEATRO DI ROMEO CASTELLUCCI

A CURA DI PERSANDRA DI MATTEO

Nell'ambito del Progetto Speciale 2014 | Comune di Bologna/Societas Raffaello Sanzio
 E LA VOLPE DISSE AL CORVO
 Corso di Linguistica Generale
 Il teatro di Romeo Castellucci nella città di Bologna

sabato 5 aprile, ore 9.30-18.30 | Salone Marescotti

CONVEGNO INTERNAZIONALE

5
APRILE

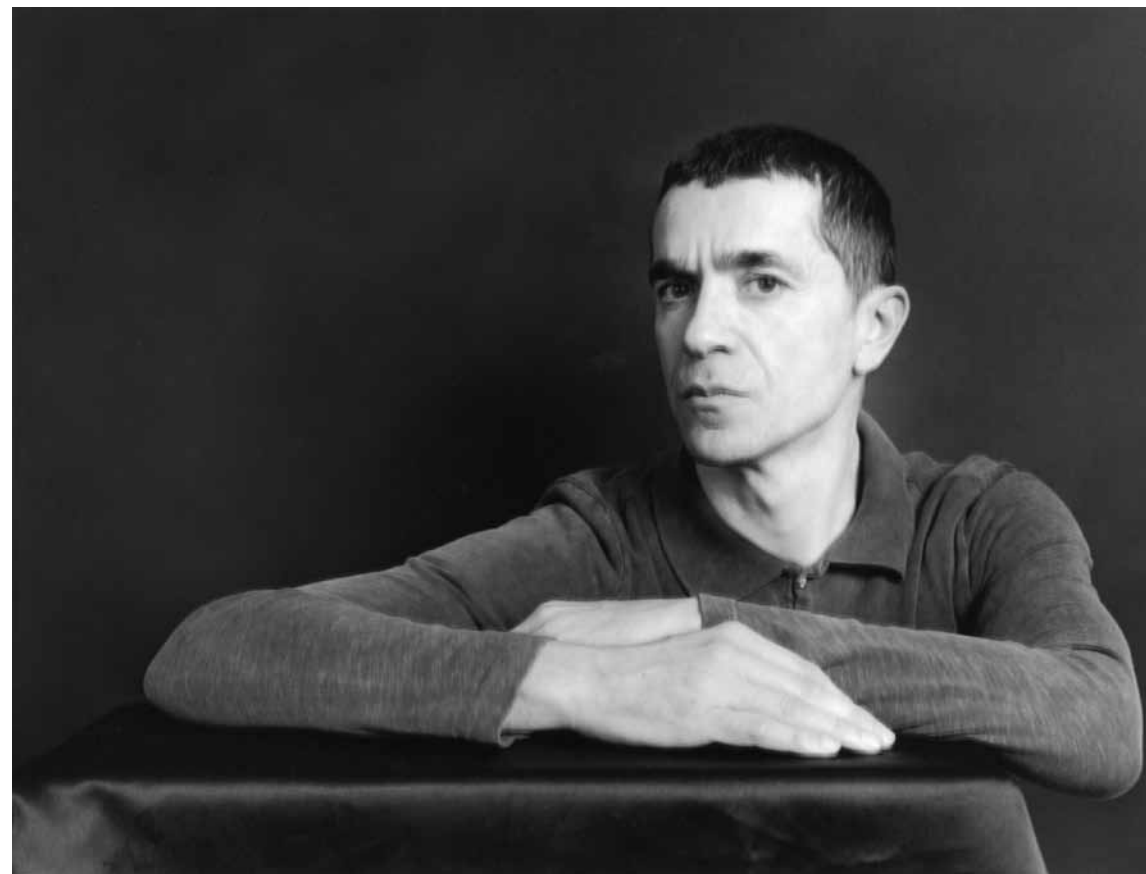
A cura di Piersandra Di Matteo

Intervengono Lucia Amara (Università di Bologna), Marie H el ene Brousse (Universit  Paris VIII), Adele Cacciagrano (Universit  di Bologna), Shintaro Fujii (Waseda University-Tokyo), Joe Kelleher (Roehampton University-London), Marcello Neri (University of Flensburg), Eleni Papalexidou (University of the Peloponnese), Enrico Pitozzi (Universit  di Bologna), Nicholas Ridout (Queen Mary University-London), Daniel Sack (Florida State University), Dorota Semenowicz (Jagiellonian University in Krakow) | introduce Marco De Marinis | INGRESSO LIBERO

Nel quadro del Progetto Speciale 2014 che il Comune di Bologna dedica a Romeo Castellucci, nasce l'occasione per il primo Convegno internazionale interamente rivolto al lavoro di questo artista che ha dato vita a un nuovo modo di pensare il teatro nella nostra epoca. Autore di un teatro fondato sulla totalit  delle arti e rivolto a una percezione integrale, Castellucci ha creato opere percorse da tensione visuale e potenza immaginifica, istanze capaci di sottrarre le forme al dominio della comunicazione, e di mettere in scacco il principio di rappresentazione, affondando nella verit  della materia. Un teatro che strappa il reale al principio di realt , che tocca le radici della tradizione per reciderle, che fa emergere immagini profonde, fisiche, incise dall'intima alleanza tra visivo e sonoro, che rifonda l'atto di dare corpo alla parola riconsegnandola alla sua sorgente organica.

Attraverso l'incontro e il confronto tra studiosi e pensatori da anni interessati al lavoro di Castellucci – da differenti punti di vista – si attraversano le linee di fuga drammatica, le figure, i concetti e i rilievi teorici che informano un percorso scandito da regie, installazioni e progetti curatoriali, nell'arco cronologico che muove dagli esordi della Societas Raffaello Sanzio all'attuale periodo h lderliniano.

Per tutti gli eventi elavolpedissealcorvo.it



Romeo Castellucci (ph Peggy Jarrell Kaplan)

ROMEO CASTELLUCCI nasce nel 1960 a Cesena. Si diploma in Pittura e Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Nel 1981 fonda, insieme a Claudia Castellucci e a Chiara Guidi, la Societas Raffaello Sanzio. Da allora realizza spettacoli come regista, ideatore di scene, luci, suoni e costumi. I suoi lavori sono stati presentati in pi  di cinquanta nazioni, prodotti dai pi  prestigiosi teatri e festival del mondo. Nel 2002   insignito del titolo di "Chevalier des Arts et des Lettres" dal Ministero della Cultura della Repubblica Francese.   stato direttore artistico della Biennale Teatro di Venezia (2005), "Artiste Associ " alla direzione artistica della 62  edizione del Festival d'Avignon (2008) e artista prescelto per il Tokyo Festival del 2012. Dal 2013   invitato a produrre alla Schaub hne di Berlino. Tra i numerosi premi e onorificenze internazionali, il recente conferimento del Leone D'Oro alla carriera della Biennale di Venezia   l'ultimo importante riconoscimento del suo percorso artistico.

DANZARE IL NĀṬYA

TEATRO-DANZA INDIANO: LA TRADIZIONE OGGI

A CURA DI GIOVANNI AZZARONI, MATTEO CASARI E GIUDITTA DE CONCINI

In collaborazione con il Corso di laurea Magistrale in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa – Università di Bologna e Associazione Culturale Jaya

Con il patrocinio del Consolato Generale dell'India a Milano

Il progetto si propone di tracciare l'orizzonte dell'attuale panorama del teatro danza indiano esplorando le connessioni e le frizioni tra la dimensione tradizionale e la contemporaneità. Con la presenza di una delle principali interpreti indiane di *bhārathanāṭyam*, Priyadarsini Govind, un focus particolare sarà dedicato a questo specifico genere che, in modo esemplare, porta in sé inscritta la relazione tra tradizione e contemporaneità.

Il progetto si articola su tre attività principali: un convegno internazionale di studi (dedicato a Giorgio Renato Franci), un workshop pratico per studenti condotto da Priyadarsini Govind e una dimostrazione spettacolo.

Il *bhārathanāṭyam* è la più antica forma di teatro danza sacra originaria del Sud dell'India. Le sue origini risalgono addirittura al secondo millennio a.C. e attingono al repertorio mitico hindu, in cui le gesta degli dèi vengono riproposte con un preciso linguaggio corporeo, codificato agli inizi della nostra era nel *Nāṭyaśāstra*, un ampio trattato sulle arti del dramma, della musica e della danza. La tradizione conferisce al *bhārathanāṭyam* origini divine e, non a caso, in India una delle divinità più importanti (soprattutto nel sud del subcontinente) è Śiva, il danzatore cosmico, ossia Śiva Nāṭarāja, il Signore della danza. Attualmente milioni di devoti non riescono a concepire la vita dell'universo senza l'energia sprigionata dalla danza del dio.

La danzatrice o il danzatore, attraverso i movimenti e l'espressività del proprio corpo, racconta storie di dèi e di uomini. La vita in tutte le sue forme viene rappresentata attraverso questa meravigliosa forma di *yoga in movimento* che coinvolge corpo, mente e spirito. Alcune delle caratteristiche principali di questo stile sono la perfetta geometria delle linee del corpo, la velocità e la ricchezza ritmica, combinati con un elaborato linguaggio delle mani (*mudrā*) e una raffinata mimica del volto (*abhinaya*). Questa pratica assume oggi un particolare valore, non solo teatrale ed estetico, ma anche antropologico, rappresentando una tradizione codificata nei minimi dettagli e allo stesso tempo una corrente culturale transnazionale che pone continue domande ontologiche sulla danza, sulla cultura, sulla globalità.

Priyadarsini Govind



Consolato Generale
dell'India a Milano



associazione
jaya.it



www.indianculturalcentre.it

da lunedì 7 a mercoledì 9 aprile 2014, ore 10-13 e 14-17 | Laboratori delle Arti/Teatro

● DANCING NĀṬYA

Laboratorio per 20 partecipanti condotto da Priyadarsini Govind
Riservato agli studenti Unibo | partecipazione gratuita | informazioni e modalità d'iscrizione
su www.dar.unibo.it

7-9
APRILE

Il workshop introdurrà agli elementi base del *bhārathanāṭyam*: *tāla* (ritmo), *nr̥t̥tya* (danza pura), *abhinaya* (interpretazione). Il lavoro sarà introdotto da una sessione di riscaldamento con elementi di *kalaripayattu* (arte marziale del Kerala) e respirazione *yoga* per aprire lo spazio di lavoro e predisporre il gruppo alla migliore ricettività e partecipazione. Il lavoro pratico sarà inquadrato in una opportuna cornice storico-antropologica per chiarire i vari elementi simbolici e religiosi implicati nella pratica del *bhārathanāṭyam*.

giovedì 10 aprile, ore 9.30-13 e 14.30-18 | Laboratori delle Arti/Auditorium

● DANZARE IL NĀṬYA

Convegno internazionale di studi dedicato a Giorgio Renato Franci
Coordina Matteo Casari | Intervengono: Sara Azzarelli, Giovanni Azzaroni, Shilpa Bertuletti, Giuseppe Chierichetti, Pietro Chierichetti, Vito Di Bernardi, Giuditta de Concini, Monica Gallarate, Priyadarsini Govind, Katia Légeret Manochaya, Saverio Marchignoli, Cristiana Natali
INGRESSO LIBERO

10
APRILE

Tradizione e modernità sono i due poli attorno ai quali si svilupperà il convegno internazionale dedicato al teatro danza indiano, nonché ai rapporti e alle "visioni" occidentali. Pratiche performative e teorie strutturali relative agli innumerevoli generi di teatro danza dell'India saranno indagate per cercare di evidenziarne la straordinaria filosofia e l'ineludibile apporto alle arti performative, con particolare riguardo al *bhārathanāṭyam*, reso tangibile e nobilitato dalla partecipazione di Priyadarsini Govind.

giovedì 10 aprile, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

● VISUALIZATION THROUGH DANCE

Dimostrazione-spettacolo di Priyadarsini Govind
INGRESSO GRATUITO

10
APRILE

PRIYADARSINI GOVIND è una delle più importanti danzatrici di *bhārathanāṭyam* della generazione attuale. È un'artista conosciuta per la sua aderenza alla tradizione e al tempo stesso abbraccia senza sforzo il contemporaneo. Laureata in Economia e Commercio e in Comunicazione di Massa all'Università di Madras inizia a formarsi come danzatrice all'età di 6 anni. Inizialmente sotto la guida della maestra Usha, si specializza poi in *abhinaya* con la maestra Kalanidhi Narayanan, insignita del prestigioso titolo onorifico di 'Padma Bhushan'. Si perfeziona poi con Guru Swamimalai K. Rajaratnam, esponente della scuola Vazhvoor. Dall'età di 16 anni danza in pubblico nei maggiori teatri indiani e del mondo. Dal 2013 è Direttrice di Kalakshetra, la più prestigiosa accademia indiana di danza fondata da Rukmini Devi.

TRADIRE FEDELMENTE: “LA SAGRA DELLA PRIMAVERA”

L'accurata base di dati *Stravinsky the global dancer. A chronology of choreography to the music of Igor Stravinsky*, progettata dalla studiosa Stephanie Jordan, nel 2008 era arrivata a catalogare quasi duecento versioni danzate di quel prorompente *Le sacre du printemps* che la compagnia dei Ballets Russes di Serge Diaghilev mise in scena nel maggio del 1913, nel parigino Théâtre des Champs Élysées, con le coreografie di Vaclav Nizinskij e le musiche di Igor Stravinskij. Oggi, superato il centenario, il già lungo elenco delle riprese e, soprattutto, delle vere e proprie reinvenzioni - possiamo citare quelle di Maurice Béjart (1959), Pina Bausch (1975) o Martha Graham (1984) - di questa opera di rottura, divenuta nel tempo un acclamato “classico”, si è ulteriormente ampliato con altri titoli. Tra questi, la sezione dedicata alla danza della Soffitta 2014 accoglie quelli firmati da due protagoniste della scena contemporanea italiana: *Il sacro della primavera* (2011), di Michela Lucenti per Balletto Civile, e *La Sagra della Primavera Paura e Delirio a Las Vegas* (2013), di Cristina Rizzo. Entrambi ripensano radicalmente l'originale, eppure da esso traggono nutrimento: il primo, tutto attraversato dal fragore scomposto di una comunità incerta ma desiderosa di andare avanti; il secondo, completamente immerso in un ascolto musicale solitario e in una solitaria danza. Prima di ogni spettacolo sarà possibile vedere un montaggio di brevi estratti video di altre Sagre, a cura di Stefano Orro. I temi messi in campo dalle visioni verranno ulteriormente ampliati in occasione della presentazione del recente volume curato da Patrizia Veroli e Gianfranco Vinay, *I Ballets Russes di Diaghilev tra storia e mito* (Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 2013).

Balletto Civile, *Il sacro della primavera* (ph Francesco Carbone)



martedì 6 maggio, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

BALLETTO CIVILE

● IL SACRO DELLA PRIMAVERA

Liberamente tratto da *Le sacre du printemps* di Igor Stravinskij
Spettacolo vincitore Premio Roma Danza 2011

Ideazione e coreografia Michela Lucenti | con Andrea Capaldi, Ambra Chiarello, Andrea Coppone, Massimiliano Frascà, Francesco Gabrielli, Sara Ippolito, Francesca Lombardo, Michela Lucenti, Carlo Massari, Gianluca Pezzino, Livia Porzio, Emanuela Serra, Giulia Spattini, Chiara Taviani, Teresa Timpano | musica *La sagra della primavera*, di Igor Stravinskij | incursioni sonore Maurizio Camilli | produzione Balletto Civile | durata 50 minuti

A partire dalle ore 20 sarà possibile assistere alla proiezione di brevi estratti video di alcuni rifacimenti della *Sagra della primavera*, in un montaggio a cura di Stefano Orro

«Siamo stati una generazione in fuga e poi mentre correvamo ci siamo detti: “Adesso anche basta”. [...] È già stato fatto tutto ed è stato fatto bene, meglio. Non possiamo più nasconderci dietro grandi trovate o grandi invenzioni. Non ci crede nessuno e nemmeno noi. Ora l'urgenza è più grande, come quando un pensiero tra tanti ti si incastra, si ferma nel cervello come un morso. La nostra generazione non può più attendere, i cicli naturali si invertono, i vecchi ci osservano e noi invecchiamo senza sbocciare in uno stallo esistenziale che ci chiede sempre di attendere pazienti e comprensivi facendoci credere che sia naturale. Non è naturale. Noi figli della terra dell'acqua della luce non possiamo non sbocciare perché non è il momento giusto. Quando e qual è il momento giusto? Ecco l'orgiastica rinascita di una generazione. La liberazione del seme della speranza. Lasciamo definitivamente i padri come si lascia l'inverno. Smettiamo di essere figli. E allora che sia, che il rito propiziatorio avvenga con il nostro sudore che ha nutrito la pazienza, ora vogliamo bonificare la terra sulla quale camminiamo e costruiamo. Vogliamo la verità. È il nostro tempo e ce lo riprendiamo, gli antenati saranno d'accordo con noi senza bisogno di tanti discorsi. Non c'è più tempo per le spiegazioni. Torniamo all'origine torniamo al seme. Siamo corpi. Non ci serve altro. Siamo corpi» (Michela Lucenti).

BALLETTO CIVILE si definisce come “un collettivo nomade di performers”. Fondato nel 2003 da Emanuele Braga, Maurizio Camilli, Ambra Chiarello, Francesco Gabrielli, Michela Lucenti (direttore artistico) ed Emanuela Serra, dal gennaio 2011 è composto pure da un nucleo stabile formato da performers che lavorano con continuità nella compagnia (Andrea Capaldi, Massimiliano Frascà, Sara Ippolito, Carlo Massari, Alessandro Pallecchi, Gianluca Pezzino, Livia Porzio, Giulia Spattini, Chiara Taviani), a cui si affiancano altri artisti, a seconda dei progetti in atto. Tra le ultime creazioni, *Animali vivi* (2009), *L'amore segreto di Ofelia* (2010) e *Paradise* (2012), oltre a *Il sacro della primavera* (2011). Attualmente la compagnia è in residenza artistica presso la Fondazione Teatro Due di Parma.

mercoledì 7 maggio, ore 21 | Laboratori delle Arti/Teatro

CRISTINA RIZZO

● LA SAGRA DELLA PRIMAVERA

PAURA E DELIRIO A LAS VEGAS

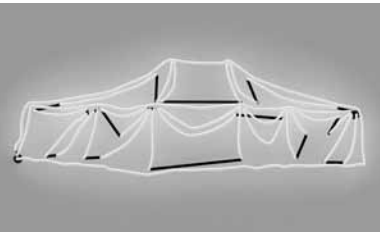
Concept, coreografia, elaborazione sonora Cristina Rizzo | danza Cristina Rizzo | musica *La sagra della primavera*, di Igor Stravinskij, nella registrazione eseguita da The Cleveland Orchestra diretta da Pierre Boulez | luci Carlo Cerri | tecnico Giulia Pastore | cura e distribuzione Chiara Trezzani | produzione CAB008, con il sostegno di Regione Toscana e Ministero per i Beni e le Attività Culturali | residenze Summer Residencies Bruxelles, Teatro Era Pontedera, I Macelli Certaldo, Aterballetto | collaborazione tecnica Terni Festival | durata 40 minuti

A partire dalle ore 20 sarà possibile assistere alla proiezione di brevi estratti video di alcuni rifacimenti della *Sagra della primavera*, in un montaggio a cura di Stefano Orro

«Mettiamo che nell'immagine che stiamo guardando, improvvisamente, per un millesimo di secondo, l'inquadratura si sposti, rovesciandosi o allungandosi, facendoci intravedere altri dettagli di una stanza che altrimenti non avremmo mai visto e che forse comunque non vedremo mai. Oppure ci troviamo ad ascoltare soli della musica e immaginiamo chi la sta suonando o dove la si sta suonando: un'orchestra intera o un esercito di mosche, un'isola deserta e noi allungati sulla spiaggia o il silenzio dopo che è caduta la neve o i toni di un temporale in un paese asiatico in mezzo a una giungla di bambù, oppure niente, una bolla di vuoto dentro cui galleggiamo o dei tamburi brasiliani che suonano la samba o una folla di persone che balla o...

Nel centenario della *Sagra della primavera* di Stravinskij, si sceglie di approfondire e toccare l'aspetto immaginifico della famosa partitura musicale, grazie anche a uno spiazzamento percettivo tra il visivo e il sonoro. La *pièce*, in forma di *solo*, si articola attraverso una coreografia che amplifica la congiunzione inattesa tra suono, estensioni dinamiche e oscillazioni del senso, sfidando così l'abituale suggestione passiva dello spettatore. La domanda è: di quale visione è fatto il suono che ascoltiamo, di quali suoni è costituita la nostra visione?» (Cristina Rizzo).

Cristina Rizzo, *La sagra della primavera* (ph ItaloZuffi - Gheddafi; Camilla Bernardinetti; Irene Franchi)



CRISTINA RIZZO si forma a New York, diplomandosi presso la Martha Graham School of Contemporary Dance e frequentando gli studi di Merce Cunningham e Trisha Brown. È quindi interprete per Teatro Valdoca, Aldes, Societas Raffaello Sanzio, MK, Compagnia Virgilio Sieni Danza. Cofondatrice del collettivo Kinkaleri, di cui dal 1995 al 2007 condivide la creazione e la programmazione di tutte le produzioni, dal 2008 segue un autonomo percorso di sperimentazione che l'ha portata a realizzare gli assoli *Dance n° 3* (2009), *Invisible pièce* (2011) e *La Sagra della Primavera Paura e Delirio a Las Vegas* (2013), ma pure progetti nati dallo scambio con altri artisti e con studiosi, come *Waudeville* (2010), con il gruppo di ricerca Open, e *Loyeeeee* (2012), con la studiosa Lucia Amara in collaborazione con Xing. È stata coreografa ospite per la Compagnia Junior Balletto di Toscana (*La sagra della primavera*, 2008) e per Aterballetto (*Tempesta/The Spirits*, 2013).

7
MAGGIO

giovedì 8 maggio, ore 16.30 | Salone Marescotti

● INTORNO A "LE SACRE DU PRINTEMPS"

Presentazione del volume *I Ballets Russes di Diaghilev tra storia e mito* (Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 2013), a cura di Patrizia Veroli e Gianfranco Vinay
Partecipano Elena Cervellati, Paolo Cecchi, Cristina Rizzo, Giulia Taddeo, Patrizia Veroli, Gianfranco Vinay | con ascolti musicali e proiezioni video

Impostato sul rapporto tra danza e musica, e con una speciale attenzione a *Le sacre du printemps*, il volume *I Ballets Russes di Diaghilev tra storia e mito* ospita i contributi di alcuni dei maggiori esperti della materia (Jean-Michel Nectoux, Stephen Press, Tim Scholl, Stephanie Jordan, José Sasportes) e due scritti di Sergej Diaghilev. È inoltre arricchito da appendici di documenti (anche in formato digitale), nonché da un apparato iconografico e dal facsimile di un fascicolo stampato per la parigina "stagione russa" del 1913, in cui debuttarono sia *Jeux* sia *Le sacre du printemps*. La presentazione del volume fornirà l'occasione per una serie di interventi che, in un dialogo tra musicologi, storici della danza e artisti punteggiato da ascolti musicali e proiezioni di video, si concentreranno in particolare intorno alla *Sagra della primavera*, alle riprese e alle vere e proprie reinvenzioni realizzate a partire dall'"originale" del 1913 e ai temi dell'autenticità, dell'originalità, della riproducibilità, dell'autorialità e della proprietà intellettuale che, tra gli altri, da questo tipo di processo scaturiscono.



PATRIZIA VEROLI, storica della danza, è stata docente a contratto di Storia della danza presso La Sapienza Università di Roma. È autrice dei volumi *Milloss. Un maestro della coreografia tra espressionismo e classicità* (LIM, 1996), *Baccanti e dive dell'aria. Donne danza e società 1900-1945* (Edimond, 2001) e *Loie Fuller* (L'Epos, 2008). Ha inoltre curato volumi collettanei, tra cui *Les Archives Internationales de la Danse 1931-1952* (Centre National de la Danse, 2006, con I. Baxmann e C. Rousier), e mostre, tra cui *Five-Hundred Years of Italian Dance. Treasures from the Cia Fornaroli Collection* (New York Public Library, 2006, con L. Garafola). È presidente dell'Associazione Italiana Ricerca sulla Danza dal 2010.

GIANFRANCO VINAY è stato professore di Storia della musica al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, membro del direttivo e vicepresidente della Società italiana di Musicologia. A Parigi, ha partecipato alla formazione dottorale *Musique et Musicologie du XXème siècle* (Ircam/CNRS) ed è stato *maître de conférences* al Dipartimento di musica dell'Università di Paris8, dove ha insegnato Immagine musicale, Analisi e interpretazione, Drammaturgia del musical, Musica e arti plastiche. Ha pubblicato numerosi studi di carattere storico, analitico ed ermeneutico sulla musica del XX secolo, fra cui *Stravinsky neoclassico. L'invenzione della memoria nel '900 musicale* (Marsilio, 1987), *Charles Ives et l'utopie sonore américaine* (Michael de Maule, 2001), *Immagini, gesti, parole, suoni, silenzi. Drammaturgia delle opere vocali e teatrali di Salvatore Sciarrino* (Ricordi/Santa Cecilia, 2010).

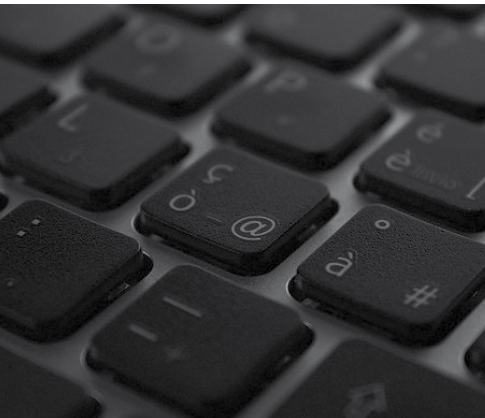
8
MAGGIO

La programmazione della sezione cinema del Centro La Soffitta continua una ricognizione sugli scenari offerti dai media digitali iniziata da qualche anno. L'attenzione è rivolta soprattutto alla cultura digitale e ai media contemporanei. È questo un ambito che sta rivelando sempre più potenzialità per il mondo della cultura e di tutto l'*entertainment*. Lo sviluppo delle tecnologie digitali ha reso necessaria una riorganizzazione di interi settori della produzione culturale che sono sempre più al centro del dibattito: le questioni relative al copyright, la pirateria, l'*heritage* culturale, le dinamiche della creatività sono solo alcuni degli ambiti sui quali sta crescendo un'ampia discussione.

La prima parte del programma prevede un ciclo di incontri in cui vengono affrontati i temi più attuali connessi alle culture odierne del web. In ogni incontro sarà discusso uno dei seguenti argomenti: l'editoria digitale e la diffusione degli ebook, la scrittura collaborativa per il cinema e la televisione tramite piattaforme web, la pirateria, le nuove modalità di formazione dell'opinione pubblica e il tema dei "beni comuni".

La seconda parte del programma, come da tradizione, sarà occupata per intero dal Convegno Internazionale di studi *Media Mutations*. Il convegno è giunto alla sua sesta edizione e affronterà il tema dei modelli produttivi e dei nuovi formati della serialità contemporanea.

Digital Era (ph Mauro Codella)



New Age Piratism (ph Zharth)



- da giovedì 13 febbraio a giovedì 10 aprile, ore 17 | Salone Marescotti
- ASPETTANDO MEDIA MUTATIONS
- Cinque incontri sui rapporti tra politica, società e web
- A cura di Claudio Bisoni e Veronica Innocenti | INGRESSO LIBERO

- giovedì 13 febbraio
● DEMOCRAZIA, BENI COMUNI E DIRITTI DI PROPRIETÀ
- giovedì 27 febbraio
● TRANSMEDIA STORYTELLING E BRANDED ENTERTAINMENT: STRATEGIE INNOVATIVE PER IL MARKETING
- giovedì 6 marzo
● CROWDSOURCING E SCRITTURE "DAL BASSO" NELL'AUDIOVISIVO CONTEMPORANEO: IL CASO MELT-A-PLOT
- giovedì 13 marzo
● LA PIRATERIA NELLA CULTURA DIGITALE
- giovedì 10 aprile
● IL FUTURO DELL'EDITORIA E LE NUOVE TECNOLOGIE

Negli ultimi anni il rapido sviluppo tecnologico ha mandato in crisi diversi ambiti della tradizione culturale che non hanno saputo cogliere le potenzialità di rinnovamento insito nelle nuove tecnologie. È stato così per l'industria discografica e rischia di diventare così anche per l'industria editoriale. Analoghi problemi si pongono in altri campi come quelli della proprietà intellettuale, della privacy, del marketing e in generale della promozione della cultura: come evolverà il mondo del libro a confronto con l'editoria digitale? Come si possono affrontare gli effetti collaterali della pirateria in un modo tecnologicamente consapevole e rispettoso degli interessi in campo? Come è possibile scrivere per il cinema e la televisione in modo collaborativo? L'opinione pubblica si trova a interrogarsi su questioni inedite. Partendo dalle domande appena poste, il ciclo di incontri vuole essere un'occasione per dibattere insieme sulle opportunità offerte dai nuovi media nell'ambito dell'industria culturale. Per ogni incontro, sul palco saranno presenti uno o più ospiti, affiancati da studiosi o giornalisti e da un coordinatore che modererà una discussione pubblica su un libro o un tema relativo a un aspetto della realtà sociale legato ai media digitali. Sono previsti incontri sui seguenti argomenti: il futuro del libro e l'editoria digitale, la pirateria e la questione del copyright, il marketing non convenzionale, la ridefinizione della sfera pubblica e il tema dei "beni comuni"; la creatività e la scrittura partecipativa nell'epoca del web.

martedì 27 e mercoledì 28 maggio | Salone Marescotti

● MEDIA MUTATIONS 6

MODELLI PRODUTTIVI E FORMATI NARRATIVI
NELLA SERIALITÀ CONTEMPORANEA

A cura di Luca Barra, Leora Hadas, Veronica Innocenti e Paolo Noto | INGRESSO LIBERO

27-28
MAGGIO

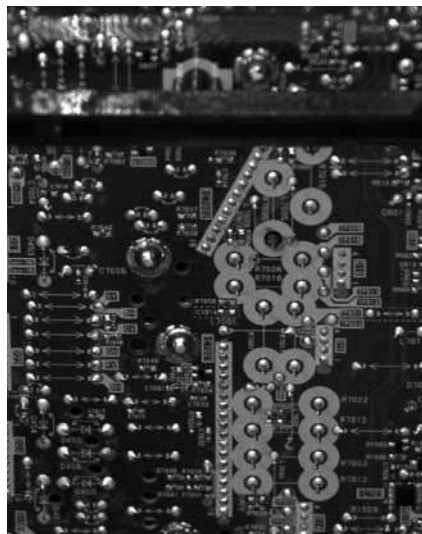
Pochi nutrono ancora dubbi sul fatto che le serie televisive, in particolare quelle statunitensi, rappresentino la forma di racconto per immagini più innovativa e coinvolgente degli ultimi anni. Molto resta da fare, però, per comprendere la loro natura di prodotti complessi realizzati da un sistema industriale in piena fase di riorganizzazione.

La sesta edizione di Media Mutations si concentrerà sulle serie TV e in particolare sulle relazioni tra modelli produttivi e forme del racconto, sulla struttura industriale che le produce e sull'articolazione in diverse tipologie di offerta, dalle televisioni *free-to-air* alle *premium*. Serie di grande popolarità come *Lost*, *Mad Men* o *Game of Thrones*, infatti, prendono forma in stretta connessione con le modalità produttive, le regolamentazioni istituzionali e le strategie di rete delle emittenti che le trasmettono, subendo ulteriori evoluzioni una volta immesse nello scenario mediale nel quale confluiscano.

Il convegno esplorerà il modo in cui questo panorama, definitosi a partire dagli anni Novanta, sta subendo nell'ultimo decennio dei cambiamenti significativi, ragionando su fattori di cambiamento come la concorrenza tra *broadcasters*, la digitalizzazione dei contenuti, la contrazione delle entrate dal mercato pubblicitario e dagli abbonamenti, l'ingresso di *players* inediti come gli operatori *over-the-top*, le forme di personalizzazione del consumo offerte agli utenti dai servizi legali e illegali di streaming e download.



TV (ph Rantes)



TV PC Board (ph cmpalmer)



La rassegna dei concerti della Soffitta è uno degli appuntamenti più attesi dagli studenti dell'Università di Bologna e dalla cittadinanza tutta. Il Dipartimento delle Arti-La Soffitta commissiona direttamente ai concertisti – giovani musicisti sia affermati sia emergenti, sovente laureati DAMS – programmi che coprono diversi secoli di storia della musica. Ai concerti si affianca anche quest'anno la presentazione di recenti pubblicazioni musicologiche, in presenza degli autori o dei curatori, un'iniziativa giunta ormai alla sua quarta edizione, oltre alle numerose consuete attività didattiche (laboratori, seminari) che hanno per oggetto i compositori e le musiche in programma. In particolare gli studenti dei corsi di laurea in DAMS e in Discipline della Musica, coadiuvati da dottorandi e dottori di ricerca in musicologia, redigono le note critiche ai programmi di sala e presentano brevemente agli ascoltatori i concerti.

L'ingresso ai concerti è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

martedì 11 febbraio, ore 21 | Aula absidale

● GIÙ IL CAPPELLO, SIGNORI!

MARIA PERROTTA, PIANOFORTE

Musiche di Frédéric Chopin

Tre Notturmi op. 9

Andante spianato et grande polonaise brillante op. 22

Berceuse op. 57

Tarantella op. 43

Ballata in Fa minore op. 52

«Giù il cappello, signori, un genio»: con queste celebri parole Robert Schumann rivelò, in un articolo del 1831, l'ancora sconosciuto Chopin al mondo musicale tedesco. Il programma odierno allinea pagine amatissime del compositore polacco, che spaziano dall'intimismo dei tre Notturmi all'estroversione della *Polonaise brillante*, dall'ipnotica suggestione della *Berceuse* all'intenso lirismo della Quarta Ballata.



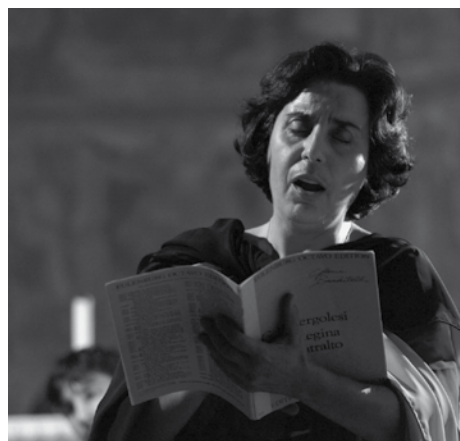
Maria Perrotta (ph Ugo Dalla Porta)



Carlo Mazzoli



Ars Antiqua (ph E. Martinuzzi)



Gloria Banditelli

La cosentina **MARIA PERROTTA** si è diplomata con lode al Conservatorio di Milano ed ha conseguito il Diploma Superiore di Musica da Camera all'École Normale de Musique di Parigi, dove risiede. Si è perfezionata con Franco Scala, Boris Petrušanskij e Sergio Perticaroli. Ammirata ovunque per il rigore e la limpidezza delle sue esecuzioni, ha vinto numerosi concorsi internazionali, tra cui il «J. S. Bach» di Saarbrücken, che l'ha imposta come una delle più interessanti interpreti bachiane del nostro tempo. La Decca ha recentemente pubblicato in cd la sua applauditissima interpretazione delle ultime tre Sonate beethoveniane.

martedì 25 febbraio, ore 21 | Laboratori delle Arti/Auditorium

UNA SCHUBERTIADIE

GLORIA BANDITELLI, MEZZOSOPRANO; CARLO MAZZOLI, FORTEPIANO

Musiche di Franz Schubert

«An die Musik» D 547 (Schober)

Momento Musicale D 780 n. 1 in Do maggiore

«An Schwager Kronos» D 369 (Goethe)

Momento Musicale D 780 n. 2 in La bemolle maggiore

«Gretchen am Spinnrade» D 118 (Goethe)

Momento Musicale D 780 n. 3 in Fa minore

Romanze aus *Rosamunde* D 797 (von Chézy)

«Auf dem Wasser zu singen» D 774 (Graf zu Stolberg)

Momento Musicale D 780 n. 4 in Do diesis minore

«Frühlingsglaube» D 686 (Uhland)

«Die Forelle» D 550 (Schubert)

Momento Musicale D 780 n. 5 in Fa minore

«Litanei» D 343 (Jacobi)

Momento Musicale D 780 n. 6 in La bemolle maggiore

«Der Musensohn» D 764 (Goethe)

«Schubertiadi» vennero chiamate a partire dal 1821 le riunioni conviviali che avevano luogo nelle dimore degli amici di Schubert, per ascoltare le sue più recenti composizioni pianistiche e vocali. Appunto di un amico e anfitrión del musicista, il poeta Franz von Schober, è il testo del Lied «An die Musik» che apre la serata, nel corso della quale altri celeberrimi Lieder schubertiani saranno inframmezzati dall'esecuzione dei sei Momenti musicali per pianoforte solo.



Roberto Fabbriciani

Il mezzosoprano **GLORIA BANDITELLI**, docente di Canto rinascimentale e barocco al Conservatorio di Bologna, canta regolarmente nei principali teatri italiani ed ha collaborato con i maggiori direttori del nostro tempo: Abbado, Muti, Kleiber, Gavazzeni, Maazel. Specialista nel repertorio barocco, si è esibita con Alan Curtis, René Jacobs, Gustav Leonhardt e René Clemencic in Europa e negli Stati Uniti. Ha inciso per etichette quali EMI, Decca, Harmonia Mundi, Denon Columbia, Hungaroton, Tactus, Naxos.

CARLO MAZZOLI è docente di Pianoforte principale e di Fortepiano al Conservatorio di Bologna. Fondatore del «Fortepiano Ensemble», si dedica da più di vent'anni allo studio dei pianoforti storici. Ha tenuto concerti per importanti istituzioni musicali in Italia e all'estero come solista ed in diverse formazioni da camera. Ha effettuato numerose registrazioni discografiche (RCA, Nuova Era, Tactus) e radiotelevisive.

25
FEBBRAIO

martedì 4 marzo, ore 21 | Laboratori delle Arti/Auditorium

LA CATTEDRALE RIEMERSA

ENSEMBLE ARS ANTIQUA DIRETTO DA GUIDO MILANESE

G. de Machaut, *La Messe de Nostre Dame*

La Messe de Nostre Dame di Guillaume de Machaut (ca. 1300-1377), composta verso il 1365, è la più antica messa polifonica di un singolo autore composta per esteso. Nel programma odierno questo capolavoro è presentato nel suo naturale contesto: i brani polifonici, che intonano l'Ordinario, saranno infatti eseguiti nello spazio sonoro complessivo per il quale erano progettati a Reims, con l'aggiunta delle parti del Proprio (canto piano, letture, sequenze).

L'ENSEMBLE ARS ANTIQUA (Genova), fondato e diretto da GUIDO MILANESE (docente all'Università Cattolica di Milano), è specializzato nello studio ed esecuzione dei repertori altomedievali e medievali, in particolare del canto gregoriano e della musica polifonica sino al Quattrocento.

martedì 18 marzo, ore 21 | Laboratori delle Arti/Auditorium

I COLORI DEL SUONO

ROBERTO FABBRICIANI, FLAUTO

A. Vivaldi, *La Primavera* (trascr. di J. J. Rousseau, 1775)

G. Colombo Taccani, *Eyeless Dark* (2013) per flauto basso (prima esecuzione assoluta)

J. S. Bach, *Tocatta e Fuga in Re minore BWV 565* (trascr. di R. Fabbriciani, 1985)

M. Garuti, *Incauto incanto* (2013) (prima esecuzione assoluta)

S. Mercadante, *Variazioni su "Là ci darem la mano"* di W. A. Mozart (1830)

N. Sani, *Un souffle le soulève, les dunes du temps* (2011) per flauto in Sol e nastro magnetico

C. Debussy, *Syrinx* (1912)

E. Varèse, *Density 21,5* (1936)

L. Sammarchi, *Exaiphnes* per flauto contrabbasso e nastro magnetico (prima esecuzione assoluta)

A. Piazzolla, *Etudes tanguiques nn. 3 e 4* (1987)

Un programma variopinto di opere per flauto dal Settecento ai nostri giorni, che allinea ben tre prime assolute (Colombo Taccani, Garuti, Sammarchi), contornate da classici del repertorio novecentesco (Debussy, Varèse, Piazzolla) e da brani celeberrimi in versioni decisamente inconsuete, prima fra tutte la *Primavera* di Vivaldi arrangata da un trascrittore d'eccezione come Jean-Jacques Rousseau.

Docente nel Conservatorio di Bologna, il flautista **ROBERTO FABBRICIANI** ha iniziato giovanissimo la carriera concertistica. Presente nelle più rinomate istituzioni musicali internazionali, è ritenuto uno tra i maggiori interpreti della musica contemporanea. Di grande rilievo è stato il suo sodalizio artistico con Luigi Nono, che ha prodotto *Live electronics* (1980-83) e *Das Atmende Klarsein* (1989). Fabbriciani ha inoltre collaborato con molti altri protagonisti della scena musicale del secondo Novecento, come John Cage, Goffredo Petrassi, Sylvano Bussotti, Karlheinz Stockhausen, Ennio Morricone e Salvatore Sciarrino.

4
MARZO

18
MARZO

lunedì 7 aprile, ore 20.30 | Laboratori delle Arti/Auditorium

NEL SALOTTO DI CASA SCHUMANN

ANDREA MASSIMO GRASSI, CLARINETTO
MICHAEL FLAKSMAN, VIOLONCELLO
ANNA QUARANTA, PIANOFORTE

In collaborazione con Musica Insieme

J. Brahms, Sonata in Mi bemolle maggiore op. 120 n. 2 per clarinetto e pianoforte

R. Schumann, *Fantasiestücke* op. 73 per violoncello e pianoforte

J. Brahms, Trio in La minore op. 114

Il programma intende rievocare le serate trascorse nel novembre 1894 da Johannes Brahms nella residenza francofortese di Clara Schumann, allorché il compositore ebbe più volte occasione di far musica insieme a Richard von Mühlfeld e a Joseph Joachim, suonando brani di Mozart e Schumann e presentando le proprie recenti composizioni con clarinetto.

7
APRILE

lunedì 5 maggio, ore 20 | Aula Magna di S. Lucia

I CLASSICI IN CLASSE

RASSEGNA DI MUSICA D'ARTE DELLE SCUOLE IN UNIVERSITÀ

In collaborazione con «Il Saggiatore musicale – SagGEM»

e con la FTCB - Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna

Musiche di Bizet, Mozart, Poulenc

Promossa dalla cattedra di Pedagogia musicale, col patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, del Comune di Bologna e del Comune di San Lazzaro di Savena, l'iniziativa, giunta alla ottava edizione, offre alle scuole un'occasione di confronto sul terreno dei percorsi didattici condotti durante l'anno scolastico. Gli alunni, in diverse formazioni, eseguiranno i brani dopo averne illustrato al pubblico la struttura e il significato storico.

I Classici in classe aderiscono al progetto "Musicologia ed Educazione musicale", finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

5
MAGGIO

MUSICA
INSIEME



ANDREA MASSIMO GRASSI, milanese, si è diplomato in clarinetto nel Conservatorio «G. Verdi» sotto la guida di Primo Borali, perfezionandosi in seguito con Vittorio Luna e Antony Pay, e per la musica da camera con Masha Ianuchewskaya, Maureen Jones e Dario De Rosa. Si è esibito in Italia e all'estero (USA, Russia, Germania, Spagna, Francia e Portogallo) suonando anche in numerose sedi universitarie statunitensi. Conseguito il Dottorato di ricerca in Filologia musicale all'Università di Cremona, affianca all'attività concertistica la ricerca musicologica, con seminari-concerto e master class. Ha pubblicato tra l'altro il volume *Fräulein Klarinette*. La genesi e il testo delle opere per clarinetto di J. Brahms (ETS, Pisa) e l'edizione Urtext del Quintetto per clarinetto e archi di Brahms (Henle Verlag, München).

Il violoncellista statunitense MICHAEL FLAKSMAN partecipò giovanissimo alle masterclass di Pablo Casals al Festival di Marlboro; laureatosi all'Università di Harvard, è stato allievo, a Parigi, di Nadia Boulanger per la composizione e in seguito, a Stoccarda e a Salisburgo, di Antonio Janigro, del quale divenne collaboratore e infine successore. Ha vinto importanti premi internazionali; risiede a Mannheim, dove è titolare della cattedra di violoncello nella Hochschule für Musik und Darstellende Kunst. Ha tenuto masterclass in tutta Europa, in Oriente e negli Stati Uniti; è direttore artistico del Festival di Ascoli Piceno e del Festival «Carl Orff».

ANNA QUARANTA è nata a Salerno, dove ha conseguito i diplomi di Pianoforte e di Musica corale e direzione di coro; perfezionatasi con Alexander Hintchev, Boris Bekhterev e Bruno Canino, ha tenuto numerosi concerti come solista e in formazioni cameristiche. Addottoratasi in Musicologia nell'Università di Bologna, svolge anche intensa attività di ricerca: già docente a contratto di Storia della musica moderna e contemporanea nell'Università di Salerno, ha partecipato a vari convegni nazionali ed internazionali e ha pubblicato saggi su periodici e in volumi miscellanei. Ha in preparazione una monografia su Sergiu Celibidache.



Anna Quaranta



Andrea M. Grassi



Michael Flaksman

IL DISCORSO MUSICALE

PRESENTAZIONI DI LIBRI INSIEME AGLI AUTORI
CON ESECUZIONI MUSICALI

giovedì 20 febbraio, ore 16.30 | Salone Marescotti

● CARTEGGIO VERDI-MOROSINI (1842-1901)

A cura di Piero Montorfani (Parma, Istituto nazionale di Studi verdiani, 2013)
Presentano Emilio Sala e Jacopo Pellegrini | con esecuzioni musicali di
Patrizia Biccirè, soprano; Maurizio Leoni, baritono; Paola Del Verme, pianista
In collaborazione con l'Istituto nazionale di Studi verdiani

L'edizione critica dell'epistolario verdiano, avviata dall'Istituto Nazionale di Studi Verdiani sin dalla sua fondazione, giunge all'ottavo volume, in cui viene pubblicato, per la prima volta nella sua integralità, il fondo Lettere Morosini conservato a S. Agata, che vede protagoniste Emilia Morosini e poi la figlia Giuseppina, la quale continuò la tradizione avviata dalla madre sino alla morte di Verdi.



INSV
Istituto Nazionale di Studi Verdiani
Fondazione

PATRIZIA BICCIRÈ soprano. Dopo il debutto al Rossini Opera Festival di Pesaro ha avviato una carriera che l'ha condotta sulle maggiori scene internazionali. In aprile sarà Adalgisa nella Norma di Bellini al Comunale di Bologna.

MAURIZIO LEONI baritono. Artista versatile, di formazione sia lirica sia cameristica, ha al suo attivo esperienze nella musica contemporanea, nell'operetta, nel teatro di prosa e nella regia operistica (il convitato di pietra di Vincenzo Righini al Belcanto Festival di Dordrecht).

PAOLA DEL VERME pianista. Pianista di grande esperienza come maestro collaboratore, svolge attività concertistica con cantanti lirici e in formazioni da camera e collabora con diversi cori (ha fondato e dirige da alcuni anni la Corale "Quadrivium - Città di Medicina").

20
FEBBRAIO

mercoledì 5 marzo, ore 16.30 | Salone Marescotti

● MITI, SOGNI E STORIE FILOSOFIA E MUSICA NEL NOVECENTO BRITANNICO

Di Ferdinando Abbi (Milano, Franco Angeli, 2013)

Presentano Maurizio Giani e Paolo Cecchi | con esecuzioni musicali di Anna Scalfaro, pianista

Già definita «paese senza musica», l'Inghilterra ha visto svilupparsi nel corso del Novecento un'autentica rinascita che l'ha resa uno dei contesti musicali più vivaci del vecchio continente. Il volume esplora i rapporti tra filosofia e musica nel Regno Unito dal tramonto dell'età vittoriana alla fine del secolo scorso, indagando il pensiero di estetologi di vaglia come Walter Pater e momenti salienti del teatro musicale inglese, da Tippett a Maxwell Davies.

lunedì 31 marzo, ore 16.30 | Salone Marescotti

● THE CODEX FAENZA I17 INSTRUMENTAL POLYPHONY IN LATE MEDIEVAL ITALY

A cura di Pedro Memelsdorff (Lucca, LIM, 2013)

Presentano Maria Caraci Vela e Cesarino Ruini | con esecuzioni musicali di Liuwe Tamminga

Il manoscritto I17 della Biblioteca comunale "Manfrediana" di Faenza, degli inizi del secolo XV, contiene la più antica raccolta conosciuta di musiche per tastiera: si tratta di 52 intavolature di brani vocali dell'Ars Nova francese e italiana – composti tra gli altri da Guillaume de Machaut, Jacopo da Bologna, Francesco Landini – elaborati con ricche ornamentazioni.

mercoledì 14 maggio, ore 15 | Salone Marescotti

● L'OPERA A VENEZIA NEL XVII SECOLO LA NASCITA DI UN GENERE

Di Ellen Rosand (Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2013)

Presentano Lorenzo Bianconi, Paolo Cecchi, Paolo Fabbri e Albert Gier | con esecuzioni di musiche di Francesco Cavalli

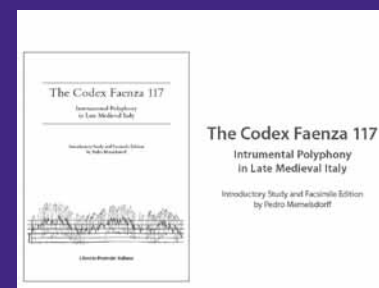
In collaborazione con CIMES - Centro di Musica e Spettacolo

È l'attesa edizione italiana di una monografia fondamentale sul «dramma per musica», che da intrattenimento di corte si affermò nel contesto sociale ed economico della Venezia del Seicento, vi mise radici e sviluppò le qualità stilistiche ed estetiche che ancora oggi caratterizzano l'Opera. Alla presentazione del volume farà da contorno una rassegna di altre pubblicazioni recenti sull'opera veneziana, curate col concorso diretto della stessa autrice e di Lorenzo Bianconi, a cominciare dall'edizione critica delle opere di Francesco Cavalli, Kassel, Bärenreiter, 2012 sgg.

5
MARZO

31
MARZO

14
MAGGIO



I LUOGHI

Salone Marescotti

via Barberia 4, Bologna | tel. 051 20 92 000

Laboratori delle Arti

piazzetta P. P. Pasolini 5/b - ingresso via Azzo Gardino 65, Bologna | tel. 051 20 92 400

Aula absidale

via de' Chiari 25/a, Bologna

Aula Magna di S. Lucia

via Castiglione 36, Bologna

Arena del Sole

via Indipendenza 44, Bologna | tel. 051 29 10 910 | www.arenadelsole.it

Teatri di Vita

via Emilia Ponente 485, Bologna | tel. 051 56 63 30 | www.teatridivita.it

Pubblico il teatro di Casalecchio di Reno

piazza del Popolo I, Casalecchio di Reno (BO) | tel. 051 57 09 77 | www.teatrocasalecchio.it

ITC - Teatro di San Lazzaro

via Rimembranze 26, San Lazzaro di Savena (BO) | tel. 051 62 70 150 | www.itcteatro.it

LIV

Centro di Ricerca e Formazione nelle Arti Performative

via Raffaello Sanzio 6, Bologna | tel. 051 99 11 785 | www.liv-bo.com

Il Cassero

via Don Giovanni Minzoni 18, Bologna | tel. 051 64 94 416 | www.cassero.it

Elastico Studio

via Porta Nova 12, Bologna | mob. 339 44 70 779 | www.elastico.org

Adiacenze

piazza San Martino 4/f, Bologna | www.adiacenze.it

Modo Infoshop

via Mascarella 24/b, Bologna | tel. 051 58 71 012 | www.modoinfoshop.com